N. 175 — Sabato 25 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 25 Giugno — N. 175

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 20 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione — 32 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4, via Santa Teresa 9
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le irregolarità al Ministero delle poste e telegrafi durante la gestione Galimberti-Squitti

RIVELATE DALLA RELAZIONE SAPORITO.

Alcune spese assolutamente personali a carico del bilancio dello Stato - Acquisti di decorazioni pel ministro e pel sottosegretario - Sussidi non ancora giustificati - Un termometro al parroco d'Argentera - Quel che dicono Galimberti e Squitti.

(Per telefono alla « STAMPA »).

La Relazione Saporito

Roma, 24, ore 21,45.

Un seduta che deve cessare.

Oggi si è radunata la Giunta generale del bilancio, che ha udito la relazione Saporito sui consuntivi delle poste. La lettura della relazione durò circa un'ora. Intorno ad essa si delineavano due correnti: l'una per l'immediata pubblicazione; l'altra per il rituale della pubblicazione. Prevalse il primo concetto; si deliberò di inviare sabato alla Camera la relazione. Eccone intanto un largo sunto:

Sull'Amministrazione.

Saporito dichiara che si limitò all'esame di pochi capitoli del bilancio delle poste, e specialmente di quelli che per la loro indeterminatezza potevano lasciare l'adito ad usi meno propri. Dice che il rilievo più significativo che egli ha dovuto fare consiste in ciò: che vi sono molte entrate che sfuggono ad ogni mezzo di controllo. Vi sono somme ingenti lasciate in piena facoltà dell'Amministrazione.

Nella Cassa centrale ogni anno si addensano centinaia di milioni con ordini interni, mediante i quali si provvede anche al pagamento di quelle spese di bilancio per cui gli stanziamenti sono esauriti; esaurendo la Cassa centrale è il rifugio dei peccati verso la legge del bilancio, il rifugio generale dello eccedenze di impegni.

Tutto ciò costituisce una costante violazione alla legge di contabilità, un'offesa ai diritti del Parlamento. Su questa grande illegalità la Corte dei Conti va da molto tempo richiamando l'attenzione del Parlamento. « Ma — dice Saporito — il deplorevole sistema invece di cessare ha quasi ogni anno più intensificato i suoi effetti. »

L'on. Saporito dichiara quindi di aver limitato le indagini alle spese di stampa, di carta, agli oggetti di cancelleria, mobili, illuminazione, gratificazioni, missioni ed indennità casuali o di ufficio. Rimanda alla relazione generale sui rendiconti dei consuntivi dello Stato ciò che riguarda il risultato delle indagini sui tavoli a sostegno, per cui si hanno eccedenze di spese.

Le normali spese di stampa e di posta.

Le spese di stampa nel 1901-902 ammontarono a L. 700,000; nel 1902-903 a L. 900,000. Queste somme furono per la massima parte impiegate nel comperare una grandissima quantità di modelli, di stradari, ecc. Ad aggravare le spese del 1902-903 ha contribuito la stampa del vaglia unico. Notevoli sono le spese di cancelleria, senza che vi siano documenti che palesino irregolarità; nel 1901-902 si spesero circa L. 40,000, nel 1902-903 L. 54,000. Per compensi e gratificazioni: nel 1901-902 lire 23,000, nel 1902-1903 L. 24,035.

Il servizio della corrispondenza postale del Ministero, fuori franchigia, ha portato nel 1901-1902 la spesa di L. 14,520 e nel 1902-1903 di L. 22,935, superando, in esercizio, di L. 335 il relativo stanziamento di bilancio, nonostante che fosse stato accresciuto, in corso d'esercizio, mediante prelevamento, L. 7000 dal fondo di riserva per le spese obbligatorie o d'ordine.

L'analoga spesa nei primi quattro mesi di esercizio 1903-1904 è stata di L. 3120 e si riferisce per L. 2082 all'affrancatura di corrispondenza del Gabinetto, e per L. 1040 all'affrancatura di corrispondenza del ministro.

Non è stato possibile di fare un rapporto simile per le spese dell'esercizio 1901-1902 e 1902-1903, essendo i documenti che le giustificano compilati per tutti i servizi.

Le giustificazioni distinte cominciano solo dall'ottobre 1903.

La erogazione delle sopra indicate spese è stata fatta sotto forma di rimborso al cassiere della Direzione provinciale delle poste e telegrafi in Roma.

Le spese di missione e di indennità.

Nei tre esercizi 1901-902, 1902-903, 1903-904 le spese di missione di indennità, per il ministro, ascendono a L. 10,371, per il sottosegretario a L. 8824. La relazione osserva che in queste spese bisogna comprendere i viaggi del ministro nel 1902, che andò a Parigi, Londra, Anversa, Amburgo, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Trieste, e costarono L. 2178. In questi viaggi il ministro era accompagnato dal capo-gabinetto, a cui furono assegnate le indennità di missione. I viaggi del sottosegretario furono tutti nel regno. Notevole quello in Calabria dal 16 al 27 novembre 1901.

Un altro viaggio nel Veneto dal 4 all'11 luglio 1903 costa L. 1040; nelle Puglie dal 13 al 19 ottobre 1903 L. 1045.

La relazione osserva che dal 1° luglio al 31 ottobre 1903 le spese casuali sono al lire 55,146. Di tale somma il ministro erogò in assegni lire 8338, ed il sottosegretario per lire 10,460.

I sussidi.

Saporito continua dicendo che nelle concessioni dei sussidi è da notarsi l'erogazione potere della Segreteria nell'uso delle facoltà appartenenti al ministro ed al sottosegretario di Stato. Infatti, oltre il capo-gabinetto, che disponeva dei pagamenti, vi era anche il segretario particolare del ministro e del sottosegretario di Stato. La relazione dice che certamente l'autorizzazione di concedere sussidi deve essere verbalmente proceduta dalla disposizione pel pagamento. Non esistono documenti che provino queste autorizzazioni. Altre volte l'erogazione di somme si faceva sotto forma di rimborso al capo-gabinetto od al segretario particolare, come per le elargizioni in occasione di viaggi (L. 118 per il ministro e 439 per il sottosegretario di Stato), e così per sussidi a persone che non desiderarono di essere nominate (L. 440 per ordine del ministro e 1400 per ordine del sottosegretario).

Saporito non trova di ridire al servizio delle spese per rinfreschi o pranzi che hanno carattere di rappresentanza.

L'acquisto di decorazioni e di medaglie.

Circa le decorazioni, rileva l'acquisto di decorazioni fatte per il ministro, pel sottosegretario, pel capo-gabinetto e pei funzionari delle rispettive segreterie particolari. Inoltre l'on. Saporito nota che la spesa d'acquisto di decorazioni non risulta dai documenti contabili, mancando quasi sempre l'indicazione della destinazione dell'impegno cavalleresco.

« Essendomi rivolto al ministro in iscritto — dice Saporito — per gli schiarimenti opportuni, venni a conoscere che alcune decorazioni erano state consegnate, oltre che a Guglielmo Marconi, anche al direttore generale e al gerente di una Società belga di tramvie, in occasione dell'inaugurazione della tramvia a vapore Cuneo-Borgo-Borgo San Dalmazzo, al direttore delle tramvie piemontesi, ai sindaci del tempo di Borgo San Dalmazzo e Grottamare, al ministro stesso e al sottosegretario di Stato, al capo di gabinetto e ad altri funzionari maggiori del Ministero e a quelli di una delle amministrazioni provinciali.

« Rimane ingiustificata la destinazione di una commenda e di due croci da cavaliere della Corona d'Italia.

« Pienamente giustificato è l'uso di medaglie acquistate presso la Zecca per premiazioni. La spesa di oggetti artistici e diversi è giustificata per parecchi oggetti che furono inviati in dono ad Esposizioni, Associazioni, ecc. Per altri, da dichiarazioni di funzionari del Ministero, risulta che taluni acquisti ebbero causa o destinazioni di carattere esclusivamente personale del ministro o del sottosegretario di Stato. Tali acquisti riguardano il dono per nozze del ministro al sottosegretario (centro da tavola in metallo argentato L. 90), del sottosegretario al ministro (cofanetto in bronzo dorato L. 150) in occasione dei rispettivi matrimoni.

I doni.

« Oltre questi vi sono altri doni del ministro (L. 65); del sottosegretario (figura di metallo L. 62); degli impiegati di gabinetto del Ministero (colonna in bronzo L. 77) al sottosegretario di Stato in occasione della sua festa e di quella del ministro (giardiniera in porcellana L. 75); ad un funzionario del Ministero; alcuni doni del sottosegretario a diverse persone per L. 274 ed il dono del ministro ad un parroco (astuccio completo con barometro metallo e bussola per L. 100). Si deve comprendere in queste spese anche quella di L. 70 per la concia di una pelle di leopardo che il segretario generale ebbe in dono dal ministro greggia. Per un altro oggetto (una cornice dorata per il ritratto di S. M. il Re, del valore di L. 75), il Ministero ha mandato questa nota: « Non esiste ricevuta, potrebbe darsi che si trovi fra le carte che S. E. Squitti ha asportato. »

« Le spese d'ufficio nel 1901-1902 ascendono a L. 96,634 60; nel 1902-1903 L. 93,419 52, eccedendo sempre le previsioni. Fra queste spese sono notevoli quelle per le vetture. Oltre le solite spese per le carrozze al ministro e al sottosegretario, vi sono le spese per carrozze eventuali, così ripartite: Nel 1901-1902 servizi generali L. 1070 65; per la segreteria del ministro L. 669 70; per la segreteria del sottosegretario L. 1683 30; nel 1902-1903 per servizi generali L. 2270 25; per la segreteria del ministro L. 1322 90; per la segreteria del sottosegretario L. 2502 45. »

Saporito aggiunge che però le spese di vettura relative alla segreteria del sottosegretario di Stato per l'esercizio 1902-1903 si trovano unite a molti rimborsi all'usciere dello stesso sottosegretario, giustificanti col motivo: *Spese di vettura e altri acquisti*, per l'importo di L. 1185 05 (escluchè nelle spese sopra indicate vi sono evidentemente spese di natura diversa che non si possono tutte discriminare dalle altre).

Le spese d'ufficio.

La relazione passa alla categoria delle spese di ufficio, per cui l'uso dei fondi non è completamente giustificato, non proprio, o non attinente alle necessità del pubblico servizio.

Saporito accenna alle spese per acquisto di libri, pubblicazioni ed oggetti varii e ad altre spese minute, in cui appaiono alcuni difetti, tanto che la Corte dei Conti ha rifiutato di registrare i rendiconti dell'economo relativi alle spese dal mese di giugno all'ottobre 1903.

I libri non inventariati.

Si tratta di libri non inventariati, che l'economo ha dichiarato esistere in parte nella biblioteca, ma che in parte però sono serviti per usi personali e che non si trovano nella biblioteca.

L'on. Saporito scrive:

« Si tratta di libri non inventariati che l'economo dichiara che in parte esistono in biblioteca, ma in parte però hanno servito per uso di persona privata, e non si trovano in biblioteca e non se ne ha notizia.

« Tali: una copia del dizionario italiano del Rigutini, edito dal Loescher, L. 32, che fu acquistato pel gabinetto del ministro; una copia della *Leggenda della campagna romana*, del Sindici, L. 25, acquistato per S. E. Fulci; opere varie del costo di L. 47, acquistate pel ministro; una copia dell'opera *Riparazioni del danno*, dell'avv. Gregorini, L. 8, che non esiste in biblioteca, ma che fu acquistato per uso del sottosegretario di Stato.

« Mancherebbero invece, senza che si abbia notizia della loro destinazione, diversi altri libri, come gli *Scritti del Mazzi*, due copie del dramma *Carlo Alberto*, una guida di Roma del Nibbi, un *Bradeshaw* dell'Italia Centrale, una copia del *Terzo peccato* del Cantù, ecc., per l'importo complessivo di L. 120. »

Altri oggetti non inventariati.

Seconda la relazione, si tratta, in altri casi, di oggetti non inventariati, che l'economo dichiarò di avere in parte servito per uso della Amministrazione ed in parte no. Così non si trova una cornice acquistata per il ministro del valore di L. 15), un *plaid* per carrozza (L. 30) servito per Fulci, che egli asportò. Furono acquistati un calzatoio d'avorio e una sacca di cuoio (L. 38 25) per Fulci. Fu ritrovato il calzatoio, non così la sacca. Fu acquistato un'altra sacca da viaggio per L. 80, e un'altra per L. 150. Furono acquistate due borse da viaggio (L. 44) per Squitti, che tenne per sè; un'altra sacca per Squitti, pagata L. 3 50, che ritenne per sè, ed una cornice acquistata per il gabinetto del sottosegretario, che non si trova più.

Per le spese diverse del 1902-1903 vi è l'acquisto di medicinali, fra cui bottiglie di pepsina (L. 197 35); per spedizione di un quadro del Re a Trieste, per conto del sottosegretario, L. 23. Furono spedite tre casse a Cuneo contenenti oggetti per il valore di 148 lire, che l'economo dichiara di avere eseguito per conto del ministro.

Alla relazione l'on. Saporito unisce gli allegati delle spese d'ufficio e gli allegati relativi agli altri capitoli da lui esaminati con documenti avuti dal Ministero. Saporito conclude: « Questi fatti corrispondono alla realtà dei documenti visti ed esaminati, avendo sempre avuto per guida l'imparzialità e la verità. »

Un colloquio coll'on. Squitti.

Roma, 24, ore 18.

Appena venni a cognizione delle irregolarità segnalate nella relazione dell'on. Saporito sul consuntivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, segnatamente imputabili all'ex-sottosegretario on. Squitti, ho cercato di questi ultimo nell'intento di sapere come egli giustificava gli addebiti a lui fatti.

L'on. Squitti, allorquando di apparire calmo, mi rispose:

— Sì, sono delle voci che mi commuovono; ma io non avrò molta difficoltà a giustificarmi.

— E come giustifica l'appunto della valigia e degli altri oggetti acquistati per suo uso col danaro del Ministero?

— E' per mio uso sì, ma nelle mie funzioni di sottosegretario. E posso provare che io dovetti fare diversi viaggi per ragioni del mio ufficio. In tale occasione mi feci provvedere dall'economo una valigia, la quale, naturalmente (!), non fu inventariata. Potevo io restituirla o lasciarla al mio successore dopo che l'avevo adibita al mio vestiario e alla mia biancheria personale? (!!)

— Mi fu detto che la relazione Saporito parla di regali scambiatisi fra lei e il ministro Galimberti in occasione delle rispettive nozze.

— Sì, è esatto; il ministro Galimberti fece un regalo a me, prendendolo sulle casuali, ed io lo restituii a lui come un sottosegretario nella stessa forma. (!!!) Ma si tratta di somme di poca importanza.

— Però, mi fu assicurato che la relazione parla di alcuni mandati per una somma complessiva discreta di qualche migliaio di lire, di cui non vi sarebbe giustificazione alcuna.

— Questo è certamente l'addebito maggiore, anzi, l'unico che può impressionare. Ebbene, veda qui, (e così dicendo l'onorevole Squitti trasse di tasca una grossa busta gialla da cui tolse alcune carte senza però farmele leggere).

— Veda qui: ho le ricevute giustificative di quello somme versate per mio ordine in forma di sussidio a varie persone benemerite dell'Amministrazione, le quali a questa ed a me (!!), come sottosegretario di Stato, resero non disprezzabili servizi.

— Ma e perchè non dire addirittura nei mandati i nomi di questi *benemeriti* (chiamiamoli così!) sussidiati?

— Non le potevo, perchè un giusto riserbo verso le persone mi impediva di nominarle. (!)

— Ma non può dirmi di che servizi si tratta?

— Servizi di indole delicata; ad esempio, di pubblica sicurezza. Ma io sono pronto ad esporre tutto, nomi, cognomi e cifre al presidente della Camera od al presidente della Giunta del bilancio.

— E perchè, dopo l'esempio Nasi, non ha ella stesso esposto allo stesso relatore dei consuntivi come stavano le cose, prima di lasciar che egli rendesse nota l'esistenza di mandati senza nome?

— E' quello che ho voluto fare, ma il signor Saporito non si degnò nemmeno di rispondere alla mia lettera, con cui mi proponevo di dargli schiarimenti sulla mia gestione. Quindi ora, a tutti, magari allo stesso onorevole Santini, il quale, com'ella sa, non è certo mio amico, darò visione delle ricevute giustificative, fuorchè al Saporito.

— Parlerà lei alla Camera su questo argomento?

— Indubbiamente sì; anzi attendo con ansia che la dolorosa questione venga portata alla tribuna parlamentare per difendermi, e ripeterò allora le dichiarazioni che ora faccio a lei, pronto, anzi desideroso di esibire subito questi miei documenti giustificativi.

Quel che dice l'on. Galimberti.

Escudomi stato riferito che anche a carico dell'on. Galimberti la relazione Saporito rilevava irregolarità, lo pregato l'ex-ministro delle poste e telegrafi di favorirmi qualche spiegazione, soprattutto sulle 470 lire di mandati senza nomi giustificativi da lui ordinati.

— Si tratta di spese varie — mi rispose Galimberti — per servizi di varia natura nell'interesse dell'Amministrazione, e di cui potrei farle vedere le ricevute, che ho già raccolte.

— E perchè non me le dà, ond'io le pubblichi?

— Consegnerà questo ricevuto alla persona che indicherà la Camera, la quale dovrà dire anche se debbano o non restarmi pubbliche, trattandosi di servizi delicati (!!)

— E' vero quello che si dice dello scambio di regali tra lei o il suo sottosegretario, Squitti, in occasione delle rispettive loro nozze?

— Sì, quando io seppi che l'on. Squitti si sposava, proibii ai funzionari (e così lo proibii per tempo quando si trattò poi delle mie nozze) di far regali al sottosegretario. Dissi però che per tutta l'Amministrazione avrei mandato io, come ministro, alle Squitti, un oggetto in ricordo; ed ordinai infatti al mio capo Gabinetto Stettiner di acquistar un oggetto, che era non ricordo più bene che cosa fosse, il quale costò 120 lire. Io volevo pagarle del mio, ma mi fu risposto che avrei urtato contro i precedenti, perchè, quando un ministro fa un dono qualsiasi come ministro ed a nome dell'Amministrazione, deve la spesa andare a carico di questa. Ed infatti avrei fatto io fatto un regalo allo Squitti se io non ero ministro e lui sottosegretario? (!!)

« Inaugurandosi il monumento offerto dalla Maestà Vostra a questa città, con la gratitudine dei romani pel dono generoso, affermo rinnovati dal marmoreo simulacro i legami intimi di amicizia e di pensiero libero e civile, coi quali l'immortale Goethe l'Italia e la Germania nel grande nome di Roma congiunse. »

L'Imperatore ha così risposto:

« Vi ringrazio del vostro telegramma e dei sentimenti che volete esprimermi. Con vivo piacere ho appreso la notizia dell'inaugurazione della statua di Goethe. Spero che il monumento all'illustre tedesco, amico ed ammiratore sincero dell'Italia e della città di Roma, contribuirà a stringere sempre più i vincoli di amicizia e di stima reciproca uniti i nostri due paesi. »

La tumulazione definitiva della salma di re Umberto.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, ore 14,25.

La cerimonia della traslazione della salma del re Umberto alla tomba definitiva ebbe luogo ieri, alle ore 8, al Pantheon, alla presenza del re, dei ministri Luzzatti, Pelloux, Mirabello, Tedesco, Ronchetti, Rava, Stellini-Scala, dei generali Ponzio-Vaglia e Brusati e di altri personaggi.

Appena entrato nel tempio, il Re, seguito dagli altri personaggi, si recò presso la tomba provvisoria di re Umberto. Il Capitolo, alla cui testa era l'arciprete, stava presso la tomba stessa; diceudo le preghiere dei defunti. Una squadra di operai, sotto la direzione dell'architetto Sacconi, abbattè rapidamente la parete del loculo donde vennero tolte le corone del Re e della regina Margherita, ancora verdeggianti, poste sopra la bara. Abbattuto il muricciuolo, l'arciprete diede la benedizione alla salma; quindi la cassa venne estratta dal loculo e ne fu constatata la perfetta integrità. Sopra la cassa venne posta una ricca coltre nera a frange d'oro, ed il corteggio si avviò verso la tomba definitiva. Parevano ale venti corazzieri, che presentavano le armi; alla testa del corteggio veniva il Capitolo; la salma seguiva, portata a braccia da dodici corazzieri. Dietro la salma veniva il Re a capo scoperto, e poco lungi da lui seguivano gli altri personaggi. La cassa venne deposta sopra un palco. L'arciprete diede l'assoluzione; quindi, mediante un congegno speciale, la cassa venne elevata all'altezza del loculo ed introdotta nel loculo stesso, rivestito di zinco. Sopra la bara furono deposte novamente le corone di re Vittorio e della regina Margherita, che stavano nella tomba provvisoria. Poscia gli operai stagnari saldarono intorno alla bara la nuova cassa di zinco, e sulla bocca del loculo venne applicata, con borchie dorate, una grossa lastra di marmo bianco con la scritta in lettere dorate: *Umberto I, re d'Italia*.

Il Re, in piedi, vivamente commosso, assistette a tutta la cerimonia, circondato da tutti i personaggi; poscia, avvicinandosi ad un tavolo, invitò il presidente del Consiglio, quale notaio della Corona, a stendere l'atto dell'avvenuta traslazione. L'on. Giolitti lesse l'atto che descrive minutamente la traslazione.

Finita la lettura dell'atto, questo venne prima firmato dal Re, poi dagli ufficiali Sanarelli e Bianchieri; dai cavalieri dell'Annunziata Di San Marzano e Mezzacapo; dai conte Giannotti; dai ministri Ronchetti, Pelletti, Luzzatti, Rava, Tedesco, Mirabello, Stellini-Scala; dal ministro della Real Casa Ponzio Vaglia; dall'aiutante di campo, generale Brusati; dal conte Sacconi; dal senatore Mazzarosi e dagli altri personaggi. Ultimo, quale notaio della Corona, firmò l'on. Giolitti.

La cerimonia terminò alle 9,35.

Il Re lasciò il Pantheon vivamente acclamato dalla grande folla che si assiepava nei dintorni del tempio.

Il caso Glimmas.

Accuse e difese.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 22,10.

Oggi il ministro della guerra ha inviato nuovi documenti alla Segreteria della Camera intorno alla questione dell'Istituto cartografico di Firenze. Il primo è una lettera del direttore dell'Istituto, in cui dice che i lavori di Glimmas non sono già prodotti completi del suo sistema, ma furono eseguiti molto tempo prima con altri sistemi. Riconosce giusti e fondati i rilievi posti al sistema Glimmas; nota però come non si possano e non si debbano considerare come prodotti dell'Istituto lavori non finiti e di scarto ed anche preparati e finiti fuori dall'azione del capo-reparto competente. Aggiunge che il generale Pistoia si fece consegnare dal capo-reparto prove tratte da un ramo del Vesuvio alla scala 10,000 e della Francia alla scala 75,000, in cui il capo-reparto gli aveva dato avviso essere prove di scarto.

Il secondo documento è una dichiarazione della Commissione che riguarda le carte idrografiche: la Commissione, dopo di avere esaminati i saggi ottenuti col sistema Glimmas e preso visione del verbale della Commissione superiore dell'esercito, si limitava a esaminare questo sistema, che dichiarava eccellente, e proponeva di procedere alle pratiche necessarie per l'acquisto del sistema, affinchè si potesse in breve tempo usare il sistema Glimmas nei lavori di riproduzione.

Se il primo dei documenti presentati oggi dal ministro, cioè quello del direttore dell'Istituto geografico, non è favorevole al Glimmas, bisogna però rilevare anche le dichiarazioni favorevoli al colonnello che ad un giornalista ha fatto il generale Mosti, direttore dell'Istituto geografico, sul compito della prima Commissione per l'esame del sistema Glimmas. Egli disse che il sistema fu trovato vantaggioso sotto tutti i rapporti. Domandato del rumore che aveva suscitato, rispose per lui il capitano Roselli, che si trovava presente al colloquio, il quale ha detto che ogni cosa è suscitata dal fatto che col sistema Glimmas si possano avere dieci riproduzioni in due ore e mezzo, mentre con altro sistema occorrono molti giorni.

Mosti disse che il rapporto fatto da Pistoia non è un rapporto scrupoloso: il Pistoia si è limitato a volere qualche foglio di rame, qualche stampa; si è fermato su ciò che fu esposto da varii operatori. Mosti ignorava il contenuto del rapporto Pistoia. I lavori compiuti col sistema Glimmas sono di una perfezione di molto superiore a tutti i lavori ottenuti con altri sistemi, tenuto conto dei mezzi di cui dispone l'Istituto.

Il colonnello Glimmas in persona ha poi dichiarato di avere sempre fatto, come uomo e come soldato, il suo dovere, ed aspettare dal generale Pelletti completa giustizia.

Quanto al pagamento delle 34,500 lire al colonnello Glimmas, rivolta che doveva farsi in due rate di L. 19,250 ciascuna: una nell'esercizio corrente, l'altra nel venturo. Quest'ultima non fu ancora pagata. Per l'esercizio corrente il mandato fu emesso il 30 aprile e emesso al pagamento il 6 maggio nel capitolo « Istituto geografico militare; spese per lavori di campagna, lavori interni ed allestimenti di carte. »

La Marina non è in grado di compiere il suo mandato!

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,45:

Come era facilmente prevedibile, la questione delle spese militari, che pareva assopita, è risorta oggi in Senato a proposito del bilancio della marina. Ciò che la discussione ha avuto di importante non è stato tanto il discorso di Palumbo, che ha chiesto un nuovo credito per la marina, quanto le dieci parole dette dal Candiani, relatore.

Quando il presidente gli ha dato, come si usa, la parola, egli s'è alzato dal suo banco e ha detto: « Dichiaro che la marina non è in grado di adempiere il suo mandato! » E non ha detto niente altro.

Queste parole furono dette a bassa voce tanto che pochissimi le hanno udite.

E' certo che Mirabello nulla ha risposto a Candiani e quasi nulla a Palumbo.

Per l'ordine del giorno da quest'ultimo presentato avrà probabilmente in Senato e prenderà la parola il presidente del Consiglio.

S.

Il Sindaco di Roma a Guglielmo II e la risposta dell'imperatore.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17:

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Goethe il sindaco di Roma ha diretto il seguente telegramma all'Imperatore di Germania:

Il romanzo dei Wallburg.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 23 giugno.

(F. C.) — Da parecchi anni tutti i Tribunali, i magistrati e le Autorità di ambedue le parti della Monarchia austro-ungarica si occupano di quest'affare del barone di Wallburg. Si tratta della storia più tragica e più romanzesca che abbia mai appassionato l'opinione pubblica in Austria.

Il barone Ernesto di Wallburg, già ufficiale austriaco, e quindi successivamente riscuotitore, ferroviere, diurnista, conduttore di tramvie e finalmente cameriere in un caffè di Budapest, s'affanna da tempi immemorabili a dimostrare d'essere figlio naturale del defunto arciduca Ernesto, fratello dell'arciduca Ranieri.

Un processo che ebbe luogo nel 1902 a Lubiana sollevò anche questa faccenda, senza però risolverla definitivamente. Non già che a quei giudici non fossero sembrate verosimili le affermazioni del barone di Wallburg; anzi, a processo finito, tutti furono persuasi che realmente egli fosse il figlio naturale del defunto Arciduca; ma ciò che allora non risultò provato è il matrimonio morganatico tra l'Arciduca e la baronessa di Wallburg, che, secondo il barone di Wallburg, avvenne avuto luogo regolarmente pochi anni prima della guerra del 1866.

Dopo il processo di Lubiana, il barone si diede d'attorno per raccogliere documenti e prove, che furono tutti raccolti in un volume pubblicato or ora con questo titolo sensazionale: *Un delitto dei giudici! Rivelazioni del barone Ernesto di Wallburg, figlio dell'arciduca Ernesto, sul matrimonio morganatico di suo padre.*

Prima di parlare del contenuto di questo libro, giova premettere che esso non è come tutti gli altri libri di memorie sensazionali, le quali magari non contengono la più lontana ombra di verità. Prescindendo dai varii punti nei quali si scorgono il talento insolito e il temperamento tenace dell'autore, vi sono in questo libro certi capitoli che commuovono e persuadono il lettore più di qualunque documento.

I primi capitoli sono dedicati esclusivamente ai ricordi d'infanzia.

La baronessa di Wallburg aveva quattro figli: Laura, Ernesto, Enrico e Clotilde; ed Ernesto, dopo tanti anni, ne ricordare una per una tutte le dimostrazioni di benevolenza di cui erano fatti segno i quattro bambini dal loro padre, l'arciduca Ernesto. Dopo sette anni d'una vita tranquilla e felice, la baronessa morì, e poco dopo l'Arciduca dovette partire per recarsi sul teatro della guerra in Boemia. I bambini furono affidati alla cure di un tutore, e quando Ernesto, fattosi grande, stava per entrare in un istituto militare, gli fu imposto di non far mai menzione dei suoi anni passati e di dire sempre d'essere figlio di un colonnello caduto a Königgrätz. Più tardi, quando fu fatto caduto e trasferito ad un reggimento di fanteria a Pressburgo, egli ricevette in consegna un attestato di battesimo, in cui era detto che suo padre era l'ufficiale prussiano Carlo barone di Wallburg, e sua madre una contessa Hugonay, mentre l'arciduca Ernesto figurava come padrino.

Dal 1877 il barone di Wallburg passava i mesi di licenza a Vienna, in casa dell'arciduca Ernesto. Pochi anni dopo la sua promozione a tenente, egli si innamorò di una giovane signora, che non potè sposare perchè gli era già stata assegnata come sposa una dama di Corte, molto più vecchia di lui. Egli non ne volle sapere, e l'Arciduca, adirato per questo rifiuto, approfittò di una piccola indisciplinatezza del giovane tenente per infliggergli un severissimo castigo; ma il barone di Wallburg, piuttosto di piegarsi alla severità del padre, preferì abbandonare la carriera militare e prese definitivamente congedo dai suoi superiori.

Qui appunto incomincia la vita avventurosa del barone.

Perduto l'appoggio dell'arciduca Ernesto, egli è costretto per sbarcare il lunario a fare prima lo stenografo nello studio di un avvocato, poi lo scrivano in una fabbrica, poi finalmente l'educatore. La miseria lo incalza da tutte le parti: abituato a una vita signorile, non sa adattarsi a tutte quelle privazioni, e decide di ritornare da suo padre, che allora dimorava a Bolzano, col fratello, arciduca Ranieri.

L'arciduca Ernesto, appena lo vede, si volta verso il fratello, esclamando:

— Guarda un po' in che stato s'è ridotto Ernesto!

E quindi, rivolto al Wallburg, soggiunge:

— Non dovresti andare attorno per il mondo in quello stato. Ora va a casa e aspetta i miei ordini.

Suo padre non si fece vedere; ma gli mandò invece 2000 fiorini, ordinandogli in pari tempo di andarsene. Wallburg partì quindi per Gratz, dove sposò la figlia di un fattore e con essa venne a Vienna, e quivi per campare alla meglio fu costretto a fare lo scrivano.

Per fortuna un angelo protettore venne in buon punto a toglierlo dalla più squallida miseria. La Principessa di Montleart, una zia dell'arciduca Ernesto, gli capita un giorno in casa improvvisamente, e poichè il barone di Wallburg nel discorso le dà il titolo di « altezza », essa lo rimprovera benevolmente, dicendogli: « Per te non sono altezza, ma zia! »

Un'altra volta essa gli racconta che un giorno l'arciduca Ernesto, conversando con lei del barone di Wallburg, avrebbe esclamato malinconicamente: « Non torturarmi; io non sono legato da un giuramento che mi chiude la bocca. »

Morta la sua benefattrice, il barone cerca novamente di entrare in relazione col padre, il quale si trovava allora a Brixen. Un giorno, essendo assente il primo cerimoniere, Wallburg riesce a penetrare inosservato in stanza dell'arciduca. Questi, furibondo, lo getta fuori della porta, esclamando: « Come può avere il coraggio di venirmi a sorprendere ad onta della rigorosa sorveglianza? »

Disperato e senza un soldo in tasca, il povero barone capita a Vienna, dove è costretto a fare prima l'agente di assicurazioni e quindi il conduttore, e in seguito lo stalliere.

liere presso la Società degli *omnibus* di Vienna.

Nel febbraio del 1892 muore l'arciduca Ernesto, e il barone di Wallburg si dà alla ricerca dei documenti necessari per avanzare le sue pretese sull'eredità del defunto. Dopo qualche tempo riesce a scovar fuori il confessore di sua madre, il quale gli conferma il matrimonio morganatico e gli stende una dichiarazione in proposito alla presenza di due testimoni. Non basta: frugando fra i documenti e le carte, che egli teneva conservate gelosamente, riesce a trovare la fede matrimoniale, che però è dichiarata falsa dal Tribunale di Lubiana, e il barone di Wallburg viene arrestato a Budapest. In prigione riceve la visita dell'avvocato Bachrach, mandato dall'arciduca Ranieri, il quale gli offre, per incarico dell'Arciduca stesso, di venire a Vienna con la moglie e coi figli, i quali sarebbero stati allevati a spese dell'Arciduca.

Wallburg rifiuta recisamente, dichiarando che avrebbe preferito restare per sempre cameriere al *Café New York* di Budapest che vivere della carità dell'arciduca Ranieri.

E così fece.

Ora il poveretto, vinto dagli stranezzi, è costretto a fare il viaggiatore di una casa libraria.

In verità non mancava che questa storia tragica del barone di Wallburg per rendere completa la serie dei romanzi di Casa d'Asburgo.

E dire che non sono passati neanche quindici giorni dall'ultima dolorosa istoria di un altro Arciduca. Allora la faccenda potè essere soffocata da una recisa smentita; ma qui lo smentire riesce un po' più difficile, per non dire impossibile.

Il bilancio della marina
AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 24 giugno.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Dopo una interrogazione del senatore BALENZANO sul ricatto delle ferrovie Trapani-Palermo, il PRESIDENTE annunzia le irrevocabili dimissioni del senatore Sani da membro della Commissione per l'inchiesta sulla marina. Dopo di che si riprende la discussione sul disegno di legge sulla *Condanna condizionale*.

Dopo brevi dichiarazioni del MINISTRO e del senatore VISCHI, relatore, sono approvati tutti gli articoli del progetto.

Si passa a discutere lo *Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.*

PALUMBO esordisce, osservando che tutta il nostro litorale è esposto alle offese di una guerra marittima. Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere al miglioramento della marina.

CANDIANI, relatore, non ha nulla da aggiungere alla sua relazione sull'attuale condizione della nostra marina.

MIRABELLO, ministro della marina, sente pienamente la responsabilità del posto che occupa. Fornisce particolari notizie intorno alle riforme che intende introdurre allo scopo di migliorare i quadri degli ufficiali e di aumentare le forze bilanciate.

Si occupa quindi del materiale, e dei provvedimenti presi per consentire l'immediata entrata in azione di tutte le forze vive in caso di guerra. A questo scopo ha dato alle forze navali una speciale formazione, costituendo le navi e le torpediniere in riserva nello spazio di 24 ore siano in grado di prendere il mare. Così pure intende di sfollare gli Arsenali del materiale inutile, e che in date eventualità riuscirebbe di vero intralcio.

Svolge i criteri che hanno presieduto alla nuova costituzione delle forze navali ed all'istituzione di una squadra in America, alla quale concorrerà quei maggiori fondi che potrà avere disponibili. Questa squadra è destinata alla tutela dei nostri numerosi connazionali ed al maggior prestigio della nostra marina in quelle regioni.

L'oratore entra nell'esame dei diversi tipi di navi, e dimostra la convenienza di accrescere il numero degli incrociatori corazzati e di non insistere sulle navi da 15,000 tonnellate, principalmente dopo gli incidenti della guerra russo-giapponese.

Insiste nell'affermazione che gli Arsenali sono troppo numerosi; riconosce la convenienza che i nostri cannoni siano tutti trasportati da legni nazionali, ma osserva che i legni esteri fanno una potente concorrenza, e rileva l'incremento delle costruzioni dopo un periodo di crisi e di decadenza.

Conclude che le somme destinate alla marina non sono quelle che dovrebbero essere e che sarebbero richieste dalla situazione dell'Italia; ma occorre tener conto delle condizioni. Egli, certo, quando ne sorgesse il bisogno, non esiterebbe a chiedere quei maggiori fondi che fossero necessari. Ma intanto basta che la flotta sia pronta ed aggiornata e la nostra piazza marittima siano tenute in tutta la loro efficienza guerresca.

La seduta è levata alle ore 18,15.

Tre lire di ammenda ad un ministro!

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,10:

La Sotto-Giunta del bilancio delle poste e telegrafi ha esaminato la relazione Agoglia sulle eccedenze di impegni. Fu proposto un ordine del giorno Rubini, in cui, considerando che su tre capitoli del bilancio le eccedenze non appaiono giustificate, si propone di togliere una lira da ciascun capitolo a titolo di censura per il ministro.

I tre capitoli sono: il 4° « Indennità di missione »; il 15° « spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale »; il 52° « spese d'ufficio per le Amministrazioni provinciali ».

La Giunta del bilancio ha rinviato ad altra seduta la discussione di questa proposta.

Lo sciopero di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 24, ore 20:

Oggi un contadino scioperante tentò di incendiare un appezzamento di frumento. Gli operai vi scorgono riuscirono a spegnere l'incendio e ad arrestare l'incendiario, consegnandolo ai soldati. In tasca di alcuni arrestati si rinvennero non stampati contenenti istruzioni sul modo di regolarsi negli attentati alla libertà del lavoro per sfuggire alla legge. La tramvia Ferrara-Codigoro è sorvegliata dai carabinieri per impedire agli scioperanti di intimidire i crumiri. L'Autorità impartì ordini severi.

Conferenze
pei negoziati commerciali austro-italiani

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 19:

Secondo la *Neue Freie Presse*, Goluchowski, De Koerber e Tisza ebbero ieri una conferenza circa i negoziati pel trattato di commercio con l'Italia. La conferenza ebbe un risultato concreto. Si addivenne ad un accordo in massima fra i Governi austriaco ed ungherese.

Domani vi sarà un'altra conferenza per trattare la questione doganale.

L'ultima vittima della tragedia di Bordighera.

Ci telegrafano da Bordighera, 24, ore 23,50:

Quest'oggi è morto il giovane ventenne Luigi Belchini, il commesso della farmacia Molinari, gravemente ferito dal carabiniere Maida.

La popolazione prepara all'estinto solenni funerali, che avranno luogo domani sera.

La fine dello sciopero di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 20,10:

Gli scioperanti tranvieri accettarono stamane la decisione votata a maggioranza. Il lavoro fu ripreso nel pomeriggio.

Le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione
alla Camera dei deputati.

Il problema morale dell'amministrazione scolastica - Le questioni della scuola secondaria - L'educazione fisica della gioventù - La sincerità dei bilanci - Un incidente.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 24, ore.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'Istruzione.

VALLE GREGORIO nota che la legge del 1878 sull'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica segna una decadenza dell'insegnamento stesso, perchè l'obbligo ha distrutto tutte le lecende iniziative. Propone l'abrogazione di tal legge.

Dice che si è sciupato molto denaro senza migliorare gli stipendi dei maestri, e l'insegnamento della ginnastica non ha dato buoni risultati; ora non si può obbligare il Paese a fare sacrifici per pubblici servizi che nulla rendono.

LAUDISI desidera conoscere gli intendimenti del ministro sulle Direzioni generali, sul funzionamento del Consiglio superiore, sull'amministrazione provinciale scolastica, ed a proposito di questa non comprende donde possa cacare sorta nel precedente ministro l'idea di porre a concorso i Provveditorati.

Riservandosi di reclamare una più equa e razionale distribuzione delle Università, invoca per esse maggiore autonomia e chiede un miglior ordinamento della privata docenza; sostiene la necessità e l'urgenza di riordinare e trasformare la scuola secondaria, di regolare i seminari, di vigilare le scuole private e di dare la massima cura dello Stato alla scuola elementare. (*Approvazioni*)

VARAZZANI, anche a nome di altri, svolge un ordine del giorno con cui la Camera invita il Governo a presentare, entro il 31 dicembre 1904, un disegno di legge, il quale, mentre attenderà una generale riforma didattica, provveda a migliorare ogni modo lo Stato economico degli insegnanti secondari con un adeguato aumento nel bilancio della pubblica istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro. (*Approvazioni*)

VARAZZANI, anche a nome di altri, svolge un ordine del giorno con cui la Camera invita il Governo a presentare, entro il 31 dicembre 1904, un disegno di legge, il quale, senza attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare economicamente gli insegnanti secondari, con un adeguato aumento nel bilancio della pubblica istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro.

Nota che gli stipendi dei professori sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri impiegati dello Stato. Rileva anche la necessità di arrivare presto ad una riforma didattica della scuola secondaria in modo che i programmi e gli insegnamenti rispondano effettivamente alle nuove esigenze della vita moderna.

RIZZO VALENTINO raccomanda al ministro dell'istruzione di mettersi d'accordo col collega dell'agricoltura per dare ad ogni singolo scuole tecniche un indirizzo conforme alle varie esigenze locali.

ORLANDO si associa al voto espresso dall'on. Rizzo per la sollecita approvazione del disegno di legge sui maestri, annunziando che l'Ufficio centrale del Senato lo ha già approvato senza modificazioni. (*Benissimo!*)

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14.

Sui documenti
mancanti alla relazione Pistoia.

PESCETTI parla sul processo verbale. A proposito dei documenti presentati dal ministro della guerra, nota che fra essi non figura la prima parte della relazione Pistoia.

Siccome in essa si contengono i giudizi contrari al sistema in questione, così prega l'onorevole presidente di invitare l'onorevole ministro della guerra a presentare anche quel documento.

Il PRESIDENTE dice che pochi momenti fa furono trasmessi alla Presidenza altri documenti del ministro della guerra.

Dopo qualche interrogazione di interesse locale, si riprende la discussione del

Bilancio dell'Istruzione.
Parla il ministro.

ORLANDO osserva che la discussione generale del bilancio è stata tutta informata intorno alla crisi morale che attraversa il Ministero della pubblica istruzione, e di questo grandemente si compiace.

Questa discussione si estese anche alle condizioni amministrative del Ministero stesso, ed ciò significa che la Camera ha voluto lasciare al ministro il compito di provvedere. Ed egli, conscio del suo stretto dovere, farà del suo meglio e con la massima calma perchè il necessario riordinamento dell'Amministrazione avvenga in modo soddisfacente.

Accenna intanto che il patrimonio legislativo scolastico si è sotto la sua amministrazione notevolmente accresciuto, così che, se il bilancio in discussione sarà approvato, grandi benefizi ne deriveranno alla pubblica istruzione.

Rileva i parecchi e diversi eccitamenti avuti dagli oratori, ma egli ripete che intende provvedere grado per grado.

Dopo questo breve esordio, risponderà alle singole osservazioni.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SCOLASTICA.

Comunque nei concetti dell'on. Laudisi circa il riordinamento dell'Amministrazione provinciale. Però, mentre accetta che alle classi superiori dei provveditori si debba provvedere col criterio della scelta, non può abbandonare il sistema del concorso pel primo reclutamento di quei funzionari, pur riconoscendo che siano necessari opportuni temperamenti.

Non può soddisfare il desiderio dell'on. Laudisi di sopprimere la Commissione consultiva, perchè essa ha un addentellato nella legge.

Conviene invece nell'opportunità di dividere il Consiglio superiore in sezioni.

L'ANNO SCOLASTICO.

Conviene pure con l'on. Crespi che una diversa ripartizione dell'anno scolastico presenterebbe parecchi vantaggi. Ma osserva che la natura del clima italiano non ammette la possibilità di adottare fra noi il sistema germanico; come lo prova il fatto che nessun Comune l'ha ammesso, sebbene ne avesse la facoltà.

Riconosce che la scuola privata risponde al principio della libertà individuale; ma non è disposto a cedere alcuna parte del diritto dello Stato in materia di conferimento di diplomi.

I PROBLEMI DELLA SCUOLA MEDIA.

Venendo all'istruzione media, che fu l'argomento precipuo della presente discussione, dichiara che non crede utile la specificazione degli studi, la scuola media dovendo preparare l'uomo.

L'ECCESSO DI LAVORO MENTALE.

Questa preparazione, per altro, deve farsi con riguardo alla fisiologia, evitando quel sovraccarico intellettuale che si traduce in impreparazione.

Una riforma quindi si impone, nè si può pretendere che essa riesca a tutto prima completa.

Deve essere prima cura quella di badare al metodo più che ai programmi. Bisogna quindi curare il tirocinio degli insegnanti e vigilare seriamente l'insegnamento medio.

Promette che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un piano completo di questa riforma. (*Approvazioni*)

L'INDECOROSO TRATTAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

Condivide il convincimento dell'on. Varazzani sull'ingiusto e indecoroso trattamento che lo Stato fa agli insegnanti delle scuole secondarie, e ringrazia lo stesso on. Varazzani di avere approvato il suo disegno di legge sullo stato giuridico di quegli insegnanti.

Questo disegno di legge deve porli in grado di organizzarsi, ed così coperto forte di una compredendo tutti e di ridurre tutte a una meschina questione di stipendio. (*Approvazioni; commenti*)

Egli non mancherà per altro di provvedere anche a questo bisogno, ma non credo che vi si possa giungere a spese della difesa nazionale, giacchè il Parlamento è manifestamente contrario a questo indirizzo. Si deve quindi limitare i provvedimenti alla disponibilità dei mezzi.

Egli eliminerà, convertendoli in reggenti, i così detti incaricati fuori di ruolo, dove le classi aggiunte hanno assunto carattere di normalità, ed aumenterà proporzionalmente i posti di titolari.

I REGOLAMENTI UNIVERSITARI.

Assicura gli onorevoli Ticci e Albertoni che andrà molto cauto nel modificare gli ordinamenti universitari per non turbarne la stabilità. E quindi manterrà la libera docenza affatto indipendente dall'insegnamento ufficiale, perchè il porla in sott'ordine gerarchico all'insegnamento ufficiale, ben lungi dall'elevarla, la deprimerebbe.

L'EDUCAZIONE FISICA.

Riconosce che il problema dell'educazione fisica richiede il maggior studio. A suo avviso, lo Stato deve integrare l'iniziativa individuale solamente in quanto concerne la ginnastica educativa o ricreativa, e prende impegno di provvedere ai vecchi maestri di ginnastica, che non hanno sufficienti anni di servizio per poter aver un equo trattamento di riposo.

LO STATO E LE BELLE ARTI.

Dichiara agli onorevoli Mautino e Barnabei che lo Stato non dimentica il suo dovere verso quel tesoro d'arte che è il Cenacolo di Leonardo da Vinci. In materia d'arte, però, il Governo riserbasi funzioni esclusivamente amministrative, richiedendo l'ausilio di Corpi e di persone tecnicamente competenti.

PER LA SINCERITÀ AMMINISTRATIVA.

Alle accuse dell'on. Farinet rispondo che non si deve gettare il discredito su tutta una Amministrazione in base ad errori o colpe di persone singole. Osserva poi che, in mancanza di sincerità del bilancio, è stato spesso necessario ricorrere a deplorevoli espedienti, per di far fronte a indeclinabili necessità.

Conclude dichiarando che, instaurata quella sincerità amministrativa che mancava, gli inconvenienti lamentati in passato non saranno possibili in avvenire. (*Vive approvazioni*)

Il miglior metodo per farsi applaudire

DONATI, relatore, ringrazia il ministro di aver accettato le proposte della Giunta del bilancio, e, tenendo conto delle condizioni della Camera, rinunzia a parlare. (*Vivissime approvazioni*)

Un incidente.

VARAZZANI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno pel miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti secondari, e domanda su di esso la votazione per appello nominale.

ORLANDO, ministro, e DONATI, relatore, pregano il collega a non insistere nella sua proposta, anche per non dare carattere politico ad una questione su cui, entro certi limiti, tutti sono d'accordo.

La Camera segue il dibattito con grande interesse e fra vivi rumori.

ORLANDO, per evitare equivoci, ripete che, entro determinati limiti, è dovoroso provvedere agli insegnanti secondari, e che si impegna di presentare a novembre un apposito disegno di legge. Però non accetta l'ordine del giorno dell'on. Varazzani.

L'ordine del giorno dei socialisti.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro il 31 dicembre 1904, un disegno di legge il quale, senza attendere una generale riforma didattica, provveda a migliorare economicamente lo stato economico degli insegnanti secondari con un adeguato aumento nel bilancio della pubblica istruzione congiunto ad una razionale perequazione del lavoro. »

Si indice la votazione per appello nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato: Risposero sì 51 deputati; risposero no 105.

La Camera respinge l'ordine del giorno.

La relazione Saporito.

SAPORITO presenta la relazione preliminare sul consuntivo del bilancio delle poste e telegrafi.

***

Seguita la discussione del *Bilancio della pubblica istruzione*.

LAZZARO si congratula col ministro per la nomina di Edmondo De Amicis al Consiglio superiore.

ALBICINI desidera che si conferisca maggior autonomia ai provveditori agli studi.

ALESSIO richiama l'attenzione del ministro sugli assistenti universitari perchè venga loro accordata, dopo un certo numero di anni, una cattedra negli istituti tecnici o nei licei.

Lamenta che a comporre le Commissioni di concorso si chiamino sempre le stesse persone, mentre sarebbe opportuno alternarle facendo sì che le varie tendenze scientifiche possano essere rappresentate. Rileva da ultimo che nelle Università si fanno da qualche tempo troppi esami eccessivo.

ALBERTELLI vorrebbe conoscere dal ministro se intenda stabilire che in un futuro regolamento universitario le Università che hanno Facoltà di scienze debbano anche avere una scuola di magistero.

GATTI rileva quanto sia disagiata la condizione degli assistenti ed invita il ministro a migliorarla.

ORLANDO riconosce giuste le osservazioni fatte dall'on. Alessio circa la vacanza abusiva, ma ritiene che, più dei mezzi coercitivi, valga ad impedire l'efficacia dell'insegnamento. Conviene fare sì che lo studente sia interessato alle lezioni, ed all'uopo conviene fare sì che l'esame verta veramente su tutta la disciplina e non soltanto su quella parte che è stata svolta dagli insegnanti. Questo può ottenersi soltanto con un largo criterio di autonomia e colle garanzie degli esami di Stato.

Conviene sulla necessità di istituire scuole di magistratura presso tutte le Facoltà di scienze e di lettere.

CICCOTTI raccomanda un miglioramento delle condizioni del personale subalterno universitario.

ORLANDO accetta la raccomandazione.

GATTI chiede che sia migliorata la condizione del personale delle segreterie universitarie.

ORLANDO ha pronto per ciò un disegno di legge.

GALLUPPI sostiene la necessità di una riforma della legge Casati per tutte le Università ove ancora è vigente per ciò che riguarda il numero degli ordinari.

LANDUCCI, a proposito dei posti di perfezionamento, crede necessario abolire la disposizione ora vigente che limita ogni anno il concorso a determinate discipline.

BERNABEI esorta il ministro a rivolgere le proprie cure alle scuole di arte, ora neglette, e ad incoraggiare gli studi con un miglior ordinamento delle biblioteche, degli archivi e dei musei. Raccomanda poi la massima vigilanza sul nostro patrimonio artistico e archeologico, lamentando che talora l'amministrazione si lasci trarre in inganno da privati speculatori. (*Bene! Bravo!*)

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE annunzia che domattina, alle 10, si continuerà la discussione del bilancio dell'istruzione, e che nel pomeriggio si discuterà l'entrata e l'organico del Ministero delle finanze; che nella seduta antimeridiana, come primo argomento, si discuterà la legge per stanziare i fondi per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi.

PESCETTI chiede quando si dovrà esaurire la discussione della questione relativa all'Istituto geografico militare.

GIOLITTI osserva che, se l'on. Pescetti non presenta una mozione apposita, non vi è più argomento di discussione.

PESCETTI nota che c'è una proposta fatta dal relatore del bilancio su. Pois. Ad ogni modo si riserva di tornare sull'argomento.

GALIMBERTI chiede che la relazione sul consuntivo delle poste e telegrafi sia distribuita e discussa al più presto possibile.

FULCI NICOLÒ si associa alla domanda dell'on. Galimberti, deplorando che questa relazione, non ancora distribuita ai deputati, sia già stata divulgata dalla pubblica stampa.

La seduta termina alle ore 20,30.

Note alle Sedute.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 21,50.

Calma e semivuota la seduta del mattino; animata ma non popolata quella del pomeriggio, nella quale è notevole il discorso pronunciato dal giovane ministro Orlando, al quale la Camera ha prestato la più deferente attenzione.

E' notevole e fu molto favorevolmente rilevato l'accenno alle riforme del Consiglio superiore, alla sua divisione, cioè, in sezioni secondo i varii rami dell'insegnamento, coll'aggiunta delle riunioni a sezioni riunite, come si pratica pel Consiglio di Stato.

Venne notato pure il punto in cui Orlando accennò alla necessità di riformare l'Amministrazione centrale, ripristinando le Direzioni generali abolite dal Nasi, il quale, come rimarrete, le aveva abolite per disfarsi di Torraca e di Chiarini.

Mentre si chiede l'appello nominale sugli insegnanti secondari, scoppia un violento incidente fra l'Estrema Sinistra e il Centro, e particolarmente fra gli onorevoli Donati e De Andreis.

« In Giunta — dice l'on. *Donati* — consenti unanime nella necessità di migliorare gli stipendi degli insegnanti secondari; ma la questione che è posta dall'on. Varazzani diventa essenzialmente politica. La proposta dell'onorevole Varazzani potrebbe compromettere la questione alla quale tutti nella Camera sono disposti a provvedere. »

Voci dell'Estrema: « No, non è vero! »

Donati: « Voi volete atteggiarvi a paladini, facendo passare per nemici degli insegnanti noi, che non vogliamo il vostro ordine del giorno. (*Urla dell'Estrema*)

Alberteli: « Ma se non ha detto niente! »

Ciccotti: « Sempre le solite e vuote parole! »

De Andreis (rotto a Donati ed alludendo al duello Macola-Cavalletti, nel quale Donati fu padrino): « Insistiamo noi, come voi, per il guantone. » (*Urla al Centro*)

Donati: « Lei è molto indietro! »

De Andreis: « Ma lei non è certo superiore a me! » (*Grandi rumori al Centro*)

Donati: « Oh! molto, molto superiore! » (*Urla all'Estrema*)

Varazzani: « Mantengo l'ordine del giorno e insisto per l'appello nominale! » (*Rumori da tutti i banchi*)

Ciccotti (ricolto ai deputati del Centro, che gridano di più): « E' chiasso inutile il vostro! Perderete un po' di tempo! No perderete tanto normalmente! » (*Grande ilarità; rumori; scampanellate presidenziali*)

Finalmente, ristabilitasi la calma, riprende la parola l'on. Orlando.

Una vendita di oggetti regalati a Leone XIII.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 22.

I giornali clericali di Roma annunziano, in una piccola nota di cronaca, che al Vaticano, e precisamente nella sala detta della Contessa Matilde, si trovano esposti oggetti inviati in dono a Leone XIII e che oggi sono rimasti mediante offerte per l'obolo di San Pietro.

Si tratta dunque di una vendita pura e semplice degli oggetti regalati a papa Leone e già da lui rimasti al suo successore.

Non sapevi dire quanto frutterà tale vendita, ma certo essa non potrà fruttare molto alla cassa dell'obolo, e certamente tale atto non corrisponde alle intenzioni di Leone XIII nè degli oblatori.

La maggior parte di questi oggetti provengono dai doni offerti al defunto Pontefice in occasione dei suoi giubilei.

Leone XIII, dopo aver fatta una ricca esposizione di tutti questi oggetti, ne regalò una gran quantità. Quelli più rari e artistici andarono ad arricchire il tesoro pontificio e la collezione del Vaticano.

Tutte le cose etnografiche provenienti dalle Missioni furono raccolte al Museo Borgiano della Propaganda. Non vi fu forse chiesa povera del mondo che non abbia ricevuto un regalo, un ricordo; eppure ne rimase un grandissimo numero, che formava una specie di fondo di riserva, dal quale Leone aveva l'abitudine di attingere quando in certe circostanze voleva fare un regalo.

Specialmente negli ultimi anni della sua vita egli si mostrava generoso: ai vescovi regalava o un anello o una croce vescovile colla relativa catena e anche qualche calice o altri oggetti pel culto nella loro cattedrale.

Zeta.

Le commemorazioni di San Martino, Solferino e Custoza

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,10:

Oggi, ricorrendo l'anniversario della giornata di Custoza, il 48° fanteria, che formò il quadrato di Villafranca, si recò a deporre una corona di fiori sulla tomba di re Umberto I al Pantheon.

***

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 19,10:

Oggi, dinanzi all'Ossario di Custoza, per iniziativa della deputazione provinciale di Verona e coll'intervento delle Autorità, delle Associazioni, degli istituti scolastici e di molta folla, venne solennemente commemorata la battaglia del 24 giugno 1866. Pronunciarono patriottici discorsi il sindaco Massi, arciprete di Somma Campagna; Pontelira, pel Consiglio provinciale; Tivaroni, rappresentante del Governo, ed il veterano Persina. Tutti i discorsi furono salutati con vivi applausi.

***

Ci telegrafano da Dolcenano, 24, ore 21,5:

Oggi ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino. Assistevano il senatore Lamperico, il comandante la Brigata *Pisarolo*, il generale d'Austria-Ungheria, il viceconsolo di Francia, il presidente della Camera di commercio francese di Milano, Goudraud, con una rappresentanza della colonia francese di Milano, il Municipio di Solferino, Guicciardi pel prefetto di Mantova, la Presidenza della Società degli Ossari, molte Associazioni della provincia, molti ufficiali e grande folla.

Dopo la cerimonia religiosa, il signor Goudraud, in nome della contessa Duclos di Milano, ha offerto una bandiera splendidamente lavorata all'Ossario. Il signor Frazzeria, per la Società degli Ossari, le prese in consegna pronunciando parole di ringraziamento. Indi si è inaugurato il monumento che la Brigata *Pisarolo* innalzò ai propri caduti nella battaglia di San Martino. Pronunciarono applauditi discorsi Aliprandi e il comm. Maluta, che pose in consegna il monumento.

Il viaggio della Regina madre.

Ci telefonano da Firenze, 24, ore 19,10:

La Regina madre, proveniente da Camaldoli, ha transitato oggi, a mezzogiorno, pei viali di Firenze, dirigendosi a Pistoia.

***

Ci telefonano da Pistoia, 24, ore 20,10:

La regina Margherita è giunta in automobile alle ore 13,45, proseguendo direttamente per Abetone.

La guerra Russo-Giapponese

Stackelberg si è congiunto a Kuropatkine?

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 25, mattino.

Si suppone che il generale Stackelberg, favorito dalla ferrovia, sia riuscito ad evitare i giapponesi ed abbia raggiunto il grosso delle forze russe.

Le piogge hanno avuto una sosta. Ciò può favorire i combattimenti che sono attesi da un momento all'altro.

Il granduca Cirillo ha ricevuto in dono dall'Imperatore una spada d'onore in oro con una iscrizione, nella quale viene encomiato il suo valore.

Kuropatkine marcia su Kaiping?

Niu-Ciang, 24, mattino.

Si dice che numerose truppe russe si trovino a 13 chilometri da Niu-Ciang sotto gli ordini di Kuropatkine. Si suppone che esse marcino su Kaiping.

Un combattimento in Manciuria?

Parigi, 24, ore 20,50.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: « Una grande battaglia sulla strada di Haitcheng, presso Simoutcheng, sarebbe cominciata, secondo informazioni non ufficiali, nella notte dal 22 al 23. I risultati sarebbero ancora sconosciuti. »

Una colonna russa battuta dai giapponesi.

Tokio, 24, mattino.

Quattromila soldati russi di cavalleria, fanteria ed artiglieria attaccarono Ai-yang-pien-men martedì. Battuti, si ritirarono in direzione di Shin-tai-ling. Ebbero cinque morti e venti feriti. Le perdite giapponesi non sono conosciute.

Un nuovo cannoneggiamento a Port Arthur

Chefoo, 24, mattino.

Un violento cannoneggiamento, durato parecchie ore, si è udito iersera e stamane in direzione di Port Arthur.

Un'amnistia della Regina madre della Cina

Pechino, 23, ore 8 pom.

L'Imperatrice madre emanò un editto in occasione del suo settantesimo genetliaco. Con esso perdona e ristabilisce nel loro grado precedente tutti i riformisti del 1898, eccettuati Kang-Yu-Wei, Liang-ci-sao e Sun-Wen, le cui colpe sono troppo grandi, perchè possano ricevere perdono.

Questi tre esclusi dall'amnistia sono i tre soli personaggi che abbiano un'importanza nazionale. L'editto è quindi dello stesso valore della voce che corre, secondo cui l'Imperatrice madre si riverirebbe dagli affari nel prossimo ottobre.

In realtà, ella mira soltanto a tenere a bada l'opinione pubblica.

L'istruttoria sull'affare dei Certosini.

La Magistratura francese è serva del Governo

Nuove rivelazioni.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 24, ore 21,5.

Il pubblico si dimostra un po' scettico intorno alle vicende dell'inchiesta sull'affare dei milioni dei Certosini, giacchè pensa che di solito le inchieste parlamentari in Francia riescono soltanto allorchè il Governo lo voglia.

Ed il Governo, presieduto da Emilio Combes, non può desiderare evidentemente la riuscita di un'inchiesta che mira particolarmente a colpire Edgardo Combes.

Ciò non significa, per altro, che dai verbali dell'inchiesta non continuino ad apparire cose significantissime per chi studia i costumi della politica francese.

Sotto tale aspetto particolarmente è da segnalarsi la deposizione del procuratore generale Bulot. Se essa non ha illuminato di molto l'affare dei milioni, ha dato però qualche luce sulla situazione fatta in Francia alla Magistratura.

D'ordinario i varii incartamenti dei processi sono elencati, numerati, specificati per modo di impedire così ogni sottrazione. Ciò vuole la legge. Per l'incartamento dell'affare Combes non furono prese tali precauzioni e tali garanzie. Il procuratore generale della Senna fu costretto a riconoscere tali gravissime irregolarità di procedura. Ma quando un membro nazionalista della Commissione, il deputato Berthoulat, direttore della *Liberté*, chiese come mai l'istruttoria di questo tenebroso fascicolo avesse fatto capo così rapidamente ad un non luogo a procedere, ecco quale fu l'esatta risposta di Bulot: « Oh! l'istruttoria non durò, nè poteva durare a lungo; fui costretto ad inchinarmi dinanzi alla ragione di Stato: si tratta del *fait du prince*..... ed il principe è ora il presidente del Consiglio.

Un altro deputato chiede allora al Berthoulat: « Vi è dunque una ragione di Stato innanzi alla quale un magistrato è costretto ad inchinarsi? »

Il procuratore generale risponde subito: « Sotto pena di essere revocato, evidentemente! »

Questo sono le belle cose che proclama l'alto magistrato francese sotto un Governo che colla revisione del processo Dreyfus sta riparando l'intromissione del potere esecutivo nell'andamento dei processi, le sottrazioni dei documenti processuali, ecc.

Intanto, se dobbiamo credere a qualche giornale, sarebbe venuto a galla il nome del misterioso X, che in nome di un gruppo parlamentare si sarebbe recato a visitare il generale dei certosini. Egli non sarebbe altri che il Lepère, ex-direttore della Banca centrale del Credito Mobiliare e Industriale recentemente fallita, e che, se dobbiamo credere alle male lingue, non sarebbe sfuggito al mandato d'arresto se non grazie ad un uomo politico che l'avrebbe avvertito in tempo per permettergli di passare la frontiera, ove attualmente vive non molestato.

La *Patrie* aggiunge anzi che giorni or sono venne a Parigi, ove fu visto passeggiare sui *boulevards*.

L'avv. Bonny, rappresentante degli azionisti della fallita Banca, pubblica anzi oggi, a questo proposito, una lettera aperta al guardasigilli chiedendogli se sia dunque per la protezione di cui Lepère gode presso il Governo che egli, avvocato Bonny, non potè mai ottenere di avere comunicazione, come vuole la legge, dei documenti del processo contro il Lepère!

Dietro domanda della Commissione d'inchiesta, venne inviato ai Certosini un salvacondotto perchè si rechino a deporre nella seduta di martedì.

I lavori della Commissione d'inchiesta hanno avuto oggi una sosta alla Camera colla mozione presentata dal deputato Gauthier Clagny, il quale voleva che fosse assimilata la falsa testimonianza dinanzi alla Commissione d'inchiesta alla falsa testimonianza dinanzi ai Tribunali. Egli disse che bisogna evitare per l'avvenire che i testimoni, come fece ora Chabert, si burlino delle Commissioni.

Però il guardasigilli si dichiarò contrario all'urgenza della mozione, e la Camera respinse con voti 348 contro 210 l'urgenza.

Scontri fra soldati e rivoluzionari in Macedonia.

Ci telefonano da Salonicco, 24, ore 10,5:

Uno scontro ebbe luogo ieri sera in una foresta, presso il villaggio di Castro, fra le truppe e gli insorti. Un soldato fu ucciso. Un insorto ferito trovato oggi sul luogo del combattimento fu riconosciuto per un amnistiato.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

Arti e Scienze

Papà Giovanni

Dramma in sei atti di VITTORIO MARVASI

Prima di accingersi a rivivere sulla scena dell'Alfieri i comici così dell'impareggiabile Potillon nel *Bébé* di Hennequin, Ernesto Novelli ci ha fatto udire ieri sera una piccola novità drammatica: *Papà Giovanni*. Il dramma è di autore italiano e di un giovane autore, perchè Vittorio Marvasi è giovane ed è alle sue prime armi. Questo non dico per dare lo stato civile dell'autore, ma per premettere che, se nel suo lavoro vi sono qualità pregevoli e notevoli, vi ha pure, nel complesso, per la forma e per il contenuto, quella somma di inesperienza di cui la gioventù e i primi cerebri letterari sono i colpevoli.

Papà Giovanni è un dramma intimo complicato da un dramma esterno. Mi spiegherò raccontandovi sommariamente la tela. Il protagonista, Giovanni Morra, è un guardiano ferroviario. Buono, coraggioso, onesto, è nel paese amato da tutti: e tutti famigliarmente lo chiamano Papà Giovanni. Non più giovane, ha una giovane moglie, che sposò in seconde nozze: non ha figliuoli, ma un figlioccio, Francesco Dabeno, a cui è legato da affetto paterno. Ora egli vedrebbe assai di buon occhio ch'egli sposasse una ragazza del paese: ma il giovane se ne schermisce. Breve: Papà Giovanni giunge a comprendere che un altro amore lo domina, un amore per una donna maritata. Chi sia essa egli non sa.

Ma una notte, un uragano d'inferno gonfia impetuosamente il torrente: la ruinare il ponte su cui deve passare il treno. La notizia gli viene portata da un altro guardiano: non ci son più che dieci minuti di tempo per arrestare il treno prima del pericolo. Egli si scioglie ad uscire, in preda a terribile angoscia, per dare il segnale, allorquando nella casa buia entra di soppiatto un uomo. Papà Giovanni gli è sopra, lo scopre, riconosce in lui il figliuccio Francesco. Che viene a fare in quel modo, e in quell'ora a casa sua? Un sospetto atroce gli passa per l'animo: il rispetto diventa verità terribile: l'amante della moglie è lui. Cieco d'ira lo afferra per la persona, lo stringe alla gola; l'uragano di fuori continua a imperversare spaventoso: il treno si avvicina: la lotta tra i due uomini nella stanza buia si fa più fiera: ad un tratto le mani di Papà Giovanni si allentano e lasciano cadere irrigidito il corpo del giovane: stroncato. L'idea del delitto, l'idea del pericolo del treno, del suo dovere salgono in un tumulto fulmineo alla mente del guardiano: egli sembra inebetito, pazzo; ma ormai è tardi: con orribile fracasso il treno precipita dal ponte diroccato.

Ora in questa situazione il motivo drammatico si vale troppo dell'altra nota esterna del dramma — dirò così — ferrovi

SPORT

CICLISMO.

Le corse di Torino sospese.

Le corse ciclistiche che dovevano disputarsi ieri al Motovelodromo vennero sospese a cagione del cattivo tempo.

Domani avrà luogo la seconda giornata, coi prenotatosi parte i corridori Bixio, Granaglia, Castoldy, Berthet, Curtet, Mesori, Canepezzi, Del Rosso, Restelli, Scuri, Fortuna, Ducati, Barbisio, Perodi, Lagarde, Diana, Meunier, Danzo.

Alla corsa dell'ora parteciperà anche il Barbisio di Lucca.

Le corse di San Pier d'Arena.

Ci telegrafano da San Pier d'Arena, 24, ore 23:

Corsa Chilometro Cronometro (dilettanti): 1° Sobrero; 2° Lucinini; 3° Adriani; 4° Storace.

Corsa professionisti: Prima prova vinta da Dei; la seconda da Restelli; la terza da Chiarea.

Nel campionato figuro di resistenza (Km. 10) giunse 1° Roncaglioli; 2° Sobrero.

PODISMO.

Gare a Torino.

Ieri, indetta dalla Società *La Veloce Ciclopedi. stica*, si effettuò la gara di marcia di 2500 metri, col seguente risultato: 1.o Berbieri Dante (Atalanta), in 12' 20"; 2.o Alcibiade (id.), in 12' 30"; 3.o Righetti no Giuseppe (id.), in 13' 15". Poi: Colombo Gino sempre (id.), Luciano Domenico (id.), Terzo Alpini (id.) ed altri sette giunti in tempo massimo.

Domani avranno luogo altre gare.

YACHTING.

Le regate di Sturla.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 22:

Oggi nello specchio acqueo di Sturla ebbero luogo le regate, col seguente risultato:

Gara Italia. — Yachts 2 tonnellate e mezza, percorso 8 miglia.

1° traguardo *Lington*, seguito da *Henrichetta*, da *Endrich*; il 2°, 3° e 4° traguardo sono tagliati da *Henrichetta*, che vince la seconda prova per la medaglia d'oro del Re.

Gara Genova. — Yachts 1 tonnellata, distanza miglia 8.

Catalina taglia primo tre dei quattro traguardi; l'altro primo, quello del secondo giro, è tagliato da *Hira*, che vince pure altri tre secondi.

La gara per gozzi e canotti è vinta da *Giuseppin*; seguirono *Carina*, *Giovannina*, *Mary* e *Valturnum*.

ALPINISMO.

La prima ascensione del 1904 al Cervino.

Ci telegrafano da Domodossola, 24, ore 20:

L'alpinista Gendrau e la guida Zumtaugwald, partiti da Zermatt per fare la prima ascensione del 1904 del monte Cervino e favoriti da un tempo magnifico, hanno compiuta la marcia in otto ore.

IPPICA.

Nuovi acquisti.

Ci scrivono da Pisa, 23:

Erano ottimi nelle grandezze del trainer W. Smith i puledri che il conte Tomini ha acquistato in Francia. Essi sono due *yearling*: *Folle* (da *Wink Arbi's Pride e Mutie*), pagato L. 6200; *Charmion* (da *Masqué e Pine Meadow*), pagato L. 1400, provenienti entrambi dall'allevamento E. Blanc, e *Fourry* (da *Deliverance e Vesper*), pagato L. 3100.

Il marchese Serra mezzana ha acquistato all'asta di Parigi i seguenti cavalli: la tre anni *Tisane* (da *War Dance e Allumette*), per L. 2200, *Tapage* (da *Arbitre e Bijou*), per L. 2100, *Bien fait* (da *Delaunay e Bigre II*), per L. 1900.

Gli escursionisti torinesi in Savoia.

Ci telegrafano da Aix-les-Bains, 24, ore 23:

Tr. g. j. — Alle ore 5,25 la comitiva degli escursionisti si reduna a Modane. Giungono col diretto da Torino i sette primi iscritti, i quali si uniscono agli altri giunti qui arrivati ieri sera alle ore 23.

Alle 6,58 i turisti, fra cui sono 50 signore e signorine, arrivano in Aix-les-Bains. Fatta dai dirigenti Fiore, Alcardi e Berardi l'assegnazione degli alloggi, le comitive, guidate dall'ing. Brayda e dai membri del Sindacato d'iniziativa della Savoia, signori Arbjond, Bocquin, e Malatrait, visita la città sogiatale, stazione balneare della moderna civiltà la terra che un tempo rendeva celebre il prestigio della forza, ed ora la fa ricercare il fascino della bellezza.

Alle 9.40, con battello speciale, gli escursionisti attraversano il lago di Bourget, approdando alla spiaggia solitaria e tranquilla, dove fra il verde cupo delle foreste s'innalza l'Abbazia di Altecombe, tuttora di proprietà della Casa Reale italiana, e dove nei secoli dal XII al XVIII navarono sepoltura i Principi della Casa di Savoia, ultimo dei quali il re Carlo Felice. L'ing. Brayda vi dapone una splendida corona.

Visitata l'Abbazia, dove fu ricevuta dall'abate Guillermin, la comitiva riceca al Aix, dopo la colazione, alle ore 1.30, raggiunge con la funicolare la vetta del monte Revard (m. 1545), discende dopo un'ora ad Aix e visita il grande stabilimento termale. Dopo il pranzo in luogo un ricevimento nel Gran Circolo, dove è rappresentata l'opera *Carmen*.

Ovunque gli italiani ricevono grandi accoglienze dai francesi e dalla numerosa colonia di stranieri che frequenta, specie in questi giorni, la rinomata balneare.

Il Sindacato d'iniziativa della Savoia ha deciso a tutti i turisti un opuscolo pubblicato per l'occasione, e l'Unione escursionisti ha offerto a quella Direzione un album ricordo di tutte le precedenti escursioni.

Il tempo si mantenne bello nel mattino; nel pomeriggio si scatenò un forte acquazzone.

REATI E PENE

La condanna del « Libertario ».

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 19,10:

In seguito alla querela di diffamazione sporta dal generale Storani, il Tribunale di Sarzana stavera condannava il gerente del giornale anarchico *Il Libertario* a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, a 700 lire di multa e ai danni da liquidarsi in sede separata, oltre alla pubblicazione della sentenza sulla *Tribuna* e sul *Caffaro*.

Il *Libertario* aveva affermato che il soldato del 4° alpini, De Laurenti, agli ordini del generale Storani, era morto in seguito a strapazzi fattigli fare in servizio.

Il Congresso degli albergatori italiani.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18,10:

In un salone dell'*Hôtel Continental*, oggi, alle ore 16, si è inaugurato il 5° Congresso degli albergatori italiani. Dopo un applaudito discorso di Brunialti, il Congresso iniziò subito i suoi lavori.

La Garibaldi donata alla città di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 20,30:

Il Consiglio comunale oggi votava un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento al barone Raimondo Franchetti, che donava alla città la storica torre della Garisenda, illustrata da Dante Alighieri. Egli l'aveva acquistata dal marchese Malvezzi appunto per farne dono a Bologna.

Un ingegnere torinese scomparso a Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 24, ore 10,10:

L'ingegnere geometra torinese Carlo Gallina, addetto allo studio di Arrigo Garrone, è scomparso nel torrente Palvico nella località detta Buca della Morte. Venne dichiarato oggi ufficialmente irreperibile, malgrado gli sforzi dei pompieri, dei gendarmi e della famiglia accorsa.

Un misterioso suicidio.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 24:

In una camera dell'*Hôtel Sarzeg* si è suicidato, con un colpo di rivoltella alle tempia, il ricco suddito tedesco Wachsdorff-Seicherr; si trovarono nel suo portafogli 50,000 lire in biglietti di banca.

Il suicida non lasciò alcun scritto.

Un torinese viaggiatore di commercio suicida a Brescia.

Ci scrivono da Brescia, 24:

Ernesto Avigdor, d'anni 49, viaggiatore della Ditta Daniele Ottolenghi, di Chieri, negoziante in sedie, si suicidava in una camera dell'*Albergo del Gambero*, segandosi la gola con un temperino.

Il suicida abitava con due figli a Torino, in via Carlo Alberto, N. 3. Lasciò una lettera, sulla quale dice di essersi ucciso per gravi dispiaceri.

Gravissimo incendio.

Ci scrivono da Aosta, 24:

L'abitato di Saillard, presso Morgex, è stato quasi interamente distrutto da un incendio. La causa al sinora delittuosa, ed intorno ad essa l'Autorità indaga. I danni sono superiori alle L. 20,000. Le maggiori vittime del sinistro sono Frachey Pacifico, Frachey Tommaso e Villaz Giuseppe.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

I banchetti di ieri.

Gli ex-militari 1848-1870.

Il Comizio fra gli ex-militari delle campagne dal 1848 al 1870 festeggiò ieri, secondo l'uso annuale, il glorioso fatto d'arme della battaglia di San Martino.

Al mattino un corteo, con a capo la compagnia dei tamburini, si recò a fare omaggio al comandante della Divisione militare di Torino. A ricevere il glorioso manipolo erano, oltre a molti ufficiali inferiori e superiori, S. A. R. il Duca d'Aosta ed il generale Ottolenghi, i quali, ricevuta la Commissione pei festeggiamenti, presieduta dal signor Ubotti, presidente del Sodalizio festante, ebbero parole di vivo compiacimento circa l'andamento della Società e del sempre vivo amore e ricordo dell'epopea nazionale.

Al suono della Marcia Reale, eseguita dalla Musica *Vittorio Emanuele*, che prestò servizio d'onore per la festa, S. A. R. si affacciò al balcone a ringraziare la folla plaudente. Ricomposto il corteo, questo si recò al *Ristorante del Meletto*, alla Madonna del Pilone, pel banchetto sociale, al quale convennero ben 150 convitati tra soci e rappresentanti di Sodalizi militari di Torino e delle circondariali, nonchè molte ed eleganti signore e signorine e molti camerieri.

Alla tavola d'onore col vino, tra gli altri, l'avvocato V. Sabbione, il capitano Martini, il signor Ubotti, il colonnello Negri, il cav. Vacchetta, i signori Milano, Gervino, Alberti, Merlone, Brunero, Cubis, Saracco ed altri.

Il pranzo riuscì lietissimo, e dopo i discorsi del capitano Martini, del cav. Sabbione e di altri, la riunione si sciolse tra la soddisfazione generale degli intervenuti.

La compagnia d'onore fra ex-militari.

Lo stesso anniversario patriottico venne pure solennizzato dagli ex-militari della Compagnia d'onore al monumento del Gran Re, con un banchetto al *Ristorante Zanzo* (Barriera di Casale).

Sedevano alla tavola d'onore il presidente cav. Manasse, il primo vice-presidente Felice Ratti (che è pure presidente della Società fra ex-sott'ufficiali, caporali e soldati), il secondo vice-presidente Bonzano, il cav. Alasia, il cav. Galli, l'avv. Dumosi ed il benemerito sig. Olivetti.

Alla frutta parlarono i signori Mesanie, Felice Ratti, Jona, Dessino, Gaveniello, l'avv. Banfi di Castelborgone ed altri.

Fra i presenti notammo, oltre a diversi decorati, il signor Carlo Ratti, presidente della Società Mutuo-soccorso Esercenti, ed il signor Devalle, presidente della Società Reduci d'Africa, che pure parlò applaudito.

In ultimo il ragioniere Repetti propose, approvato, un telegramma a S. M., mentre il cav. Dumosi propose, pure approvato, altro telegramma a Loubet.

La Società dilettanti pescatori.

La Società Dilettanti Pescatori ha festeggiato ieri il suo quarto anniversario con un banchetto nell'*Albergo Roma*, di Moncalieri.

Fra i commensali notammo il signor Serra, presidente, il signor Tonelli, vice-presidente, il solerte segretario signor Borello, il cav. notaio Sesia, consigliere provinciale, il rubicondo comm. Cacchia in rappresentanza del sindaco di Moncalieri, i signori Ramis, Bartolomeo, Colombatto, Jarach, Audagno, Gerli, Aprile, Cominetti, Perino, ecc.

Allietarono gli convenuti Rizzetti, Biscaretti, Ducco, Frola, Rossi, la Deputazione provinciale e il signor Crove.

Alla frutta parlarono il comm. Cacchia, Orla, il signor Genero, che fece pure un brindisi, il signor Cialli ed il cav. notaio Sesia, che colla sua calda parola incoraggiò a favorire l'allevamento artificiale dei pesci, idea che merita veramente ogni appoggio.

Chiuse la lunga serie dei discorsi il presidente della Società, signor Serra.

Al tavolo delle signore parte degli intervenuti, fra i quali non mancava il gentil sesso, si sbizzarono nei vortici delle danze.

Distribuzione di premi alla Scuola Tipografica.

Ieri, nelle sale della Scuola tipografica ed arti affini, in via Carlo Alberto, 29, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono la Scuola stessa durante l'anno scolastico 1903-1904.

Erano presenti alla simpatica ed intima solennità l'assessore Usseglio, rappresentante il sindaco di Torino, il consigliere comunale Cerutti, il presidente cav. Vigliardi-Paravia, il cav. Moriondo, rappresentante dell'Unione tipografica torinese, il direttore della Scuola Baloarano Gianolio, il commissario governativo G. L. Arnaudo.

Parlarono il cav. Vigliardi-Paravia ed il direttore Gianolio, esponendo i progressi fatti dalla Scuola nel secondo anno di vita e ringraziando tutti i benemeriti che si interessarono all'istituzione; indi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Ottennero, fra i primi premiati: Bazlo Edoardo, Armando Mario, rispettivamente al primo e secondo corso di lingua italiana; Bianco Giacomo e Rastello Ottavino nel corso di lingua francese; De Thomatis e Varetti in quello di disegno; Bono e Varetti in quello compositori; Giagnoni, Fiorot, Milano in quello impressori, e Mossino e Pomero in quello fonditori.

Parlò in ultimo, a nome del sindaco, l'assessore Usseglio.

Arrivi e partenze. — Da Roma è giunto l'on. Medici, e da Milano l'on. Rigola. L'onorevole Calvi partì per Roma.

Distribuzione di premi scolastici. — Una gentile festa scolastica ebbe luogo ieri nella sala Vincenzo Troya: la distribuzione dei premi alla allieve della Scuola festiva di composizione e di lingua francese annessa all'Istituto professionale Maria Letizia.

La bella funzione venne onorata da S. A. R. la principessa Letizia duchessa d'Aosta, la quale venne ricevuta dagli assessori prof. comm. Rotondi, cav. Albertini e avv. cav. Usseglio, dalla direttrice e dalle ispettrici della Scuola, e da altri personaggi.

S. A. era accompagnata dalla dama di palazzo contessa Dubois e dal cavaliere d'onore conte Fassati.

Al suo ingresso nella sala le allieve dell'istituto poste assieme, istruite e diretta dal prof. G. Bolzo, cantarono la *Marcia Reale* reale corale.

Prima a prendere la parola fu il comm. Rotondi. Egli rivolse un reverente saluto alla Principessa, ringraziandola del suo intervento. A nome del Municipio ringraziò la direttrice, le ispettrici e le insegnanti per le cure sue e pro della Scuola. Encomiò la giovanissima, ma meritatissima la ore del ripso festivo, si applicano volentieri alla studio. Parlando poi dell'istruzione femminile, disse che, oltre alle 250 della Scuola festiva Maria Letizia, altre 1300 alunne vanno perfezionare la loro istruzione in altre scuole municipali. Aggiunge che 6300 giovani invece del divertimento preferiscono lo studio ed il lavoro.

Termina con un applaudito encomio alla principessa Letizia, signora patrona dell'Istituto, ed alla Casa Savoia.

Parla quindi la signora Quarico, direttrice della Scuola, facendo minuta narrazione dell'esercizio scolastico e rivolgendo un caldo saluto alla Duchessa.

Seguì la distribuzione, individuale da alcuni canti corali e dal ringraziamento di un'alunna dettatale dalla Scuola di composizione.

Le premiate della Scuola di commercio sono 42; quelle della Scuola di lingua francese 16.

Le allieve inscritte nelle otto classi della Scuola di commercio erano 262, presenti alla fine del corso 248, promosse 221. Nelle tre classi della Scuola di lingua francese le allieve inscritte erano 91, presenti alla fine del corso 78, promosse 64.

S. A. lasciò la Scuola verso le 18, salutata da vivi applausi.

A proposito del Comizio « pro Nofri ». — Ci si comunica: « La Commissione sottoscritta, dolente che l'on. Nofri non abbia compreso che l'invito solo competente per ciò cade sulle sue responsabilità in ordine ai fatti successivi la Cooperativa Ferroviaria era la sola assemblea della Cooperativa stessa; prega atto che gli organizzatori del Comizio si assumono da dichiarazioni fatte, tutte le responsabilità di fronte alle persone ed alle organizzazioni che da tale Comizio possano derivare; che agli intervenuti sarà garantita ampia libertà di parola; che sarà ricevuta la stampa; dichiara che si adopererà che venga tesa di pubblica ragione quanto non fosse possibile, per mancanza di libertà di parola, riferire in seno al Comizio, ed invita i ferrovieri tutti ad intervenire a tale Comizio, indetto per questa sera, alle ore 20, alle ore 21, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai. — *La Commissione*: G. Berra, Giordano E., C. A. Scarella, Bergarello Vincenzo, Viola Gennaro, Zini Agostino. »

Risse e ferimenti. — La scorsa notte, verso le ore 2, l'imballatore Panza Luigi, d'anni 42, veniva a risse con conoscenti in via Treno, ricevendo varie ferite di coltello in diverse parti del corpo ed una grave al braccio sinistro con recisione dell'arteria omerale.

Una guardia municipale giunse ad arrestargli l'aggressore e quindi con altri agenti lo condusse con vettura al San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Poco dopo la mezzanotte giunse una guardia municipale accompagnò con vettura allo stesso ospedale, ove fu ricoverato, il falegname Alvia Giuseppe, di anni 35, ferito di coltello al costato destro e ad una mano, che disse di aver riportato cercando di far da paciere in una rissa insorta fra alcuni avventori in via Milano.

— Dal medico di guardia al Municipio vennero medicati: Foglia Francesco, di anni 30, ferita con corpo contundente alla fronte da una scomessita col cui da era venuto a diverbio in via Casalis, e Pecino Francesco, d'anni 36, calzolaio, ferito al capo da un colpo di bottiglia, riportato da un accidentato presso la casa N. 110 di corso Regina Margherita.

Il brutto quarto d'ora di una bambina. — Verso le ore 20 di ieri, la ragazzina Croce Cesarina, d'anni 7, si introdusse nella bocca una moneta da 5 centesimi e la ingoiò. Sua madre ed una guardia municipale l'accompagnarono al San Giovanni, ove fu liberata.

Caduto da un terzo piano senza farsi male! — Il fatto è avvenuto verso il tocco della scorsa notte nella casa N. 104 del corso Regina Margherita. Il muratore Capitani Costantino, d'anni 19, ivi abitante, mentre rincasava, alquanto alticcio, si appoggiò al balcone del terzo piano in modo che perdette l'equilibrio e cadde nel cortile.

Il dott. Bianchi, medico municipale, chiamato sul posto, rilevò che il Capitani non aveva riportato alcun male!

Decisamente c'è un Dio per gli ubbriachi!

Disgrazia sul lavoro. — Motta Carlo, d'anni 35, cantoniere della R. A. I., nell'aggiustare due carreggiate sul corso Massimo d'Azeglio si lasciò cogliere la gamba sinistra fra i respingenti, riportando una contusione che al San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia municipale, venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

I mordaci di ieri. — Testa Giovanni, di anni 32, fabbro-ferraio, e Gai Carlo, d'anni 45, negoziante, ammogliati, il primo al vico dal cane dei fratelli Sola, in via Reggio, N. 23; ed il secondo dal cane del signor Borgia Giovanni, abitante sulla strada di Pianezza, N. 282.

Stato Civile di Torino

15 giugno 1904.

NASCITE: 37, cioè maschi 19, femmine 18.

MATRIMONI: Derossi Giuseppe con Filippi Maria — Deglorgia Felice con Bergarelli Maria — Fecco Lucrezia con Alberto Maria Pierina — Goelio Giuseppe con Ollio Marietta — Prete Pietro con Arri Maria Domenica — Rambaldoni Vittorino con Menichetto Teresa ved. Longo — Serra G. B. con Anaido Maria Maddalena — Vassallo Giacinto con Bruno Maria Gemma.

MORTI: Pissato Maddalena nata Ghiglione, di anni 86, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 81. Villone Teresa nata Rostagno, id. 45, di Lerma, casalinga, strada Mombarcaro di Campagna, 485. Bruno Alessandro, id. 74, di San Mauro Torinese, invalido, strada Bertolla, 246.

Turletti avv. Celestino, id. 59, di Torino, pittore, via Carlo Alberto, 16.

Olivero Maria, vedova Luigia, id. 45, di Lu, religiosa, via Villa della Regina, 6.

Broglia di Casalborgone contessa Caterina, id. 51, di Torino, agiata, via Villa della Regina, 17.

Alessio Eugenia [ved.] nata Vanzetto, id. 55, di Robbio, fantesca, piazza Giulio, 3.

Casetta Giuseppe, id. 77, di Trino, fabbro-ferraio, via San Massimo, 42.

Luchetti Giacomo, id. 64, di Torino, armaiolo.

Fiorito Eugenio Vincenzo, id. 34, di Terzano, commesso Lotto Luigi, id. 81, di Villar Dora, muratore.

Costa-Gaia Francesca, id. di Mezzenile, contad.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresovi 16, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

COLLEGIO POLITICO DI CUORGNÈ

La falsa voce della nomina del marchese Di Bagnasco a senatore.

Ogni giorno la lotta elettorale nel Collegio di Cuorgnè ci dà occasione a deplorare i mezzi adottati dai sostenitori della candidatura del sig. ing. Goglio. Ma la voce ch'essi hanno ora posta in giro, della decisa nomina del marchese Di Bagnasco a senatore, è una manovra elettorale che raggiunge lo scopo di offendere insieme il governo, il Senato e l'on. marchese Di Bagnasco.

La notizia, è bene dirlo subito, non ha fondamento; è uno specie di miraggio che si vuol far balenare agli amici personali dell'onorevole dimissionario per cercare di disarmarne lo sdegno e teglier efficacia alla dimostrazione protesta che gli elettori del Collegio si preparano a dare.

Ma supporre che il Ministero, dopo il sdegnoso disinvolti del marchese Di Bagnasco, scelga proprio questo momento per conferirgli la nomina alla Camera vitalizia, è fare al Governo un'offesa che nemmeno i precedenti della campagna autorizzano, ma che i sostenitori del suo candidato non esitano a recargli. E' una gratuita offesa il fatto puro al Senato allorchè essendo così patentemente che ad aprirne le porte più che il merito personale valga l'interesse elettorale di un candidato che è collega di affari del genero del presidente del Consiglio, oltre che moralmente incompatibile alla carica alla quale aspira. E infine maggior offesa vien fatta all'onorevole marchese dimissionario, perchè la sua elezione alla Camera vitalizia in questo momento si prestorebbe a lucrar supporre (ciò che appunto spetta i sostenitori della candidatura avversaria) un tacito patto fra lui e il nuovo candidato; per cui la nomina a senatore renderebbe inutile ogni affermazione sul suo nome, apparirebbe il prezzo dell'appoggio ch'egli darebbe al suo successore alla Camera.

E così con una leggerezza ch'è gualcosa di più che deplorevole, gli amici dell'amico del Ministero offendono il Governo, il Senato, un gentiluomo e anche chi sta più in alto e che dovrebbe colla sua augusta firma sanzionare una nomina che in questo momento più che agli interessi della giustizia, appare ispirata agli interessi del signor rappresentante dei freni Westinghouse.

ULTIME NOTIZIE

I Certosini non vogliono comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Un documento giudicato importante.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

La Commissione d'inchiesta circa l'affare dei Certosini udì ieri il giornalista Verrort. Questi negò che sia stato fatto alcun tentativo di ricatto verso i Certosini.

Alcuni membri della maggioranza della Commissione d'inchiesta, poi, avendo manifestato l'intenzione di occuparsi di un altro affare, in cui avrebbero implicati Edgardo Combes e Verrort, dodici deputati della Minoranza minacciarono di dimettersi se la Commissione fosse mobilitata dal suo mandato. La Maggioranza, allora, non insistette. I Certosini acconsentono alla Commissione che così non comparirono, e che non faranno alcuna deposizione.

La *République Française* dice che il documento sequestrato presso Chabert, al quale l'*Humanité* attribuiva ieri una grande importanza, sarebbe un foglio colle parole: « Votare Bonnet; telefonare a Lione ». Era quindi segnato un numero di telefono che sarebbe quello di Millerand.

La commemorazione di Solferino a Parigi.

Ci telefonano da Parigi 25, ore 9:

Alla Lega franco italiana ebbe luogo oggi un banchetto sotto la presidenza di Lockroy per commemorare la battaglia di Solferino. Parteciparono al banchetto numerose notabilità della colonia italiana. Delcassé, Andrè e Terrier mandarono rappresentanti.

Parlarono applauditi, Lockroy, Marcel Sembat ed altri, felicitandosi pel riavvicinamento sempre più stretto della Francia coll'Italia. Il segretario della Lega ha annunciato che il Comitato pel monumento a Garibaldi a Parigi ha già raccolto quarantamila franchi. Si inviarono dispacci di simpatia a Giolitti ed a Bianchieri.

Un colonnello apprende in pieno oceano che gli è morto il fratello in Manciuria.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 8:

Si ha da Queenstown che il piroscafo *Campania*, della *Cunard Line*, è giunto qui ieri. Il giornale di Marconi, intitolato: *Cunard Daily Bulletin* (il *Bollettino giornaliero della linea Cunard*), pubblicato durante la traversata, ha fornito quotidianamente ai passeggeri notizie importanti ed interessanti. Emerson, passeggero del *Campania*, ha appreso con questo mezzo che era morto in Manciuria suo fratello, il colonnello Emerson, corrispondente militare americano.

Eduardo VII giunto a Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 9:

Si ha da Kiel: Il Re d'Inghilterra è giunto la scorsa notte a Brunsbuttel-Koog a bordo del *Victoria and Albert*, scortato da parecchie navi da guerra inglesi.

L'agitazione contro il progetto per l'aumento delle congrue.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 19:

Secondo il *Capitan Fracassa*, si è constatato in modo positivo che l'agitazione contro il progetto di legge per l'aumento delle Congrue non parte dai parroci, che sono contenti, ma dai politicanti dei Comitati diocesani. Secondo il *Capitan Fracassa*, il progetto non corre alcun pericolo in Senato.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla Stampa)

Un attacco navale a Port Arthur.

Una corazzata russa affondata e due altre navi danneggiate.

Tokio, 25.

L'ammiraglio Togo riferisce che, durante il combattimento di giovedì a Port Arthur, una corazzata russa del tipo *Peresviet* colò a picco. Una corazzata, tipo *Sebastopol*, ed un incrociatore, tipo *Diana*, furono danneggiati. La squadra giapponese non ebbe danni.

Ottimismo russo.

Pietroburgo, 25, ore 10.30.

L'ammiraglio russo Vessilago ricevette un telegramma privato dicente che tutto procede bene a Port Arthur.

I giapponesi avanzano su Kaiping con 130.000 uomini.

Kuropatkine indetreggia.

Parigi, 25, ore 8.

Secondo il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, il generale Kuropatkine ha di non potere seriamente sbarrare la strada agli eserciti comandati da Kuroki e da Oku. Quindi egli si ritirerà, abbandonando tutta la penisola dal Lino-Tung ai giapponesi compresa Inken e Nin-Ciang.

Secondo gli ultimi telegrammi ufficiali, gli avamposti dell'esercito del generale Oku sono a 7 od 8 chilometri al nord di Seniutchen, cioè a 30 o 35 chilometri al sud di Kaiping, ed i russi a 14 o 15 chilometri al nord di Seniutchen. Essi ripiegano gradualmente lungo la linea della ferrovia. Se i giapponesi continuano la loro marcia in avanti, arriveranno a Kaiping fra due o tre giorni.

Le forze giapponesi impegnate nella regione su Kaiping sono valutate tra 120 mila e 130,000 uomini, con un numero considerevole di pezzi di artiglieria di grosso calibro.

Due divisioni soltanto furono lasciate all'assedio di Port Arthur, il che spiega il rallentamento dell'attività nel sud della penisola e la sospensione momentanea delle operazioni d'assedio.

Tutti gli ufficiali approvano la decisione di Kuropatkine di non dare battaglia a Kaiping, che è un punto particolarmente sfavorevole, poichè vi dovrebbe esporre il fianco sinistro al generale Kuroki, la fronte al generale Oku, ed il fianco destro subirebbe alla mercè d'un bombardamento dalla parte del mare, mentre sarebbe minacciato alle spalle da una possibile sbarco di giapponesi ad Inkou.

Avvisaglie attorno a Seniutchen.

Pietroburgo, 24, ore 23.30.

Un dispaccio del generale Sakaroff, in data di ieri, annuncia che gli attacchi dei giapponesi, per riconoscere le forze degli avamposti russi al nord di Seniutchen, furono respinti.

Il mattino del 23 i giapponesi ripetevano l'attacco tra Taoura e il fiume Kan-ho. Esso è stato seguito navi nemiche presso Cha-ho-liu. I giapponesi sono occupati a costruire trincee. Nella scaramuccia avvenuta tra Salmatsé e Liao-Yang sono rimasti feriti un ufficiale e due cosacchi.

La notizia pubblicata con abbondanza di particolari dalla maggior parte dei corrispondenti di giornali da presso grandi battaglie sanguinose sono senza fondamento. Esse si riducono finora a movimenti strategici preparatori ed a scaramuccie più o meno gravi.

La prossima battaglia avverrà ad Hai-Cheng?

Londra, 25, ore 9.

I critici militari dei giornali dichiarano che il generale Kuropatkine avrebbe dovuto impedire la congiunzione dei due eserciti nemici di Oku e di Kuroki, e credono ora che il generalissimo offrirà battaglia nei dintorni di Hai-Cheng.

I giapponesi giunti a Liao-Yang?

Londra, 25, ore 10.

Il *Morning Post* ha da Scianghai, 24: « Si annunzia che due divisioni giapponesi giunsero a Liao-Yang. »

L'americano Perdicaris liberato dai briganti marocchini.

Tangeri, 24 (*Stefani*). — E' arrivato un messaggero recante la notizia che Perdicaris giungerà stasera a Tangeri, alle ore 23.

Il mistero del delitto di Venezia svelato

Ferito a colpi di rivoltella poi gettato sotto al treno.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 9:

In seguito ad indagini fatte intorno al misterioso delitto di cui vi telegrafai ieri, si potè avere la convinzione che il mannequin Girardi fu vittima di un delitto. Il Girardi, uomo di complessione erculea e di carattere violento, aveva molte antipatie in paese. Ieri sera, dopo lavorato tutto il giorno presso il comm. Volpi, il Girardi si recava in un'osteria, e si metteva a giocare con alcune compagni alle bocce. Avendo perduto, egli avrebbe dovuto pagare, ma, da quanto si può arguire, deve essere sorto per ciò un litigio che fu continuato all'uscita dall'osteria più tormentato. I genitori del ferito corsi all'ospedale seppero da lui che fu assalito da tre compagni a colpi di rivoltella e quindi gettato sotto un treno merci proveniente da Venezia. Il treno gli passò sul corpo, ma gli asportò miracolosamente soltanto il braccio sinistro. Il ferito rifiutò di dichiarare i nomi dei suoi feritori. L'oste dichiara di ignorarli.

La gelosia sanguinaria di un marito.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 9:

Ieri in via Leopardi, il pittore Bianchi, dopo aver bevuto molto vino, attaccò lite con la moglie Giulia Alberini. Le diede poi certezza, a leggiere di casa. Questa notte, verso le ore 2, l'Alberini, mentre era sola in casa, fu trasportata all'ospedale, dove fu dichiarata in pericolo di vita. Il Bianchi fu tratto in arresto. Si ritiene che sia la gelosia che abbia spinto il Bianchi al delitto. Egli era continuamente in lite con la moglie sospettandola infedele.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 713,8; ore 15: 711,6; ore 21: 710,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta millimetri 3,4.

Temperatura estrema e corsi in gradi centesimali:

Minima + 19.8 Massima + 30.0

(Piazza Castello — Nella nicchia ai nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 26,3

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 15,7

26 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 12.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 24: + 27,0

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 16,5

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 giugno.	**Chiusura**
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	97 82
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 15
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	90 1/8
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	96 15
Banca di Parigi	1181 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 rand.	106 92
Rendita Ungherese 4 0/0	101 70
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	87 95
Banca Ottomana	658 —
Argento fino	34 50

Credito Fondiario	350 —		
Suez	4176 —		
Lotti Turchi	129 75		
Ferrovie Meridionali	— —		

Borsa di Torino.

25 giugno.

Rendita corso legale **104 17 1/2.**

CAMBI			a vista		
Francia 5	denaro	99 85	— lettera	99 95	
Svizzera 4	»	99 85	— »	99 95	
Germania 4	»	123 80	— »	123 40	
Londra 4	»	25 17	— »	25 19	

Rendita 5 0/0 lorde: per c. 104 15, 104 20.
Rendita 5 0/0 per f.c 101 15, 104 20.
Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 101 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				Fondi pubblici		
B. d'Italia	1080 —	— —	C.F.B.Napoli 4%	—	— —	
B. Comm.	749 —	750 —	C.F.B.it.4 0/0	507 —	— —	
	751 —	— —	C. Cavour	502 —	— —	
Cred. It.	590 —	591 —	Ferr.Sarde C.	359 —	— —	
Ferr. Mer.	728 50	— —	Ferr. It. 3 0/0	257 —	— —	
Ferr. Med.	445 —	— —	Ferr. Merid.	352 —	— —	
Rubattino	468 50	467 —	F. Sic. 4 0/0	520 —	— —	
Elettrochim.	190 —	190 —	P. Sec. Sarde	517 —	— —	
Obbligazioni (p. c.).			Medit. 4 0/0	508 —	— —	
C.F.S.P.f.0/0	517 —	— —	C. Roma 4 0/0	506 —	— —	
C.F.S.P.4 1/2	509 —	— —	Tr.T.4 1/2 c/0	506 —	— —	

Qualunque tendenza! Pensiamo finalmente constatare una Borsa di vera animazione, spinti dai pressi speculativi di Milano.

Rendita domandata, in ebollizione la Comit e il Crédit, Banca più calma.

I ripari si sono aliquanto mitigati, e se nulla osta vedremo nella prossima settimana nuovo rialzo, specialmente senza esagerazioni per non rivalere nello stato di immobilità.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

25 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi e verdi pari		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Kg.
Acqui	—	—	—	—	29	31	1000
Alba	29	33	—	—	—	—	3100
Asti	28

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

Vendetta d'oltre tomba

UNA ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Allora egli non trovava maggior piacere che nell'andare a rinchiudersi per due o tre giorni nel vasto palazzo deserto dell'Avenue Kleber.

Un bisogno di poco, di meditazione lo strappava bruscamente alla folla dei *boulevards*, lo riconduceva alla solitudine, nel calmo appartamento che suo fratello gli aveva assegnato, al secondo piano del palazzo, le cui finestre davano sul giardino.

Tutte le volte che Giorgio, durante quella settimana, aveva fatto ciò che egli chiamava la sua *retraite*, egli non aveva mai voluto disturbare dalle loro occupazioni i domestici della casa, benchè questi ne avessero poche, di occupazioni, nell'assenza dei padroni; ma il *nawab* non voleva accettare che i servizi del suo cinese, non voleva vedere altri che lui.

Un giorno, tuttavia, egli dovette ricevere la visita della signora Brancourt..... Ad avere, con lei, un colloquio a proposito d'affari di suo fratello..... E quel piccolo avvenimento, in apparenza insignificante, ebbe, nondimeno, conseguenze singolari e gravi, come si vedrà in seguito.

IX.

La nipote della signora Brancourt.

Abbiamo già detto come la signora Brancourt, valendosi quasi di un diritto procuratole dalla sua condizione di ex-compagna della signorina d'Esperil, quando questa, divenuta signora Roubayrolles, l'aveva creata donna di fiducia, governante della sua casa, aveva chiamato presso di sè una sua nipote, Bianca Brancourt.

Non appena il palazzo era stato acquistato e arredato, aspettando l'arrivo dei padroni, la zia e la nipote vi si erano installate. La buona signora, oltre al piacere che aveva di collocare così sicuramente una parente, il cui avvenire incerto le aveva dato sino a quel giorno una dolorosa preoccupazione, contava anche un poco sull'influenza che quella giovane poteva prendere un giorno nella casa per affermarvi il proprio prestigio.

Aveva dunque stimato come importante che Bianca fosse installata al palazzo avanti l'arrivo dei padroni, affinchè ella fosse già preparata alla parte che la previdenza della zia le aveva riservato.

Bianca aveva diciotto anni; era docile e buona, affezionatissima alla zia, suo unico appoggio, quasi per lei una madre. Alta, slanciata, era una bella ragazza dagli occhi neri, largamente tagliati a mandorla, espressivi, nella luminosa dolcezza dello sguardo, la sensibilità e la bontà di un'anima tenera e purissima. I suoi magnifici capelli bruni, il suo profilo delicato, l'eleganza della sua figura e del suo portamento la ponevano nel numero di quelle donne che, in qualsiasi condizione si trovino, non possono passare inosservate.

Istruita, intelligente, modesta, ella aveva tutte le qualità per piacere, e la signora Brancourt non dubitava che Valentina Roubayrolles non approvasse la scelta che ella aveva fatto per la sua damigella di compagnia.

Ma la signora Brancourt non era donna da limitarsi nelle sue aspirazioni quando per poco ella vedesse un campo aperto a calcoli seri; era donna d'esperienza che sapeva trarre dalle circostanze tutto il vantaggio possibile. Ella, donna di fiducia, Bianca damigella di compagnia in casa Roubayrolles era già molto; ma l'avvenire era incerto per entrambe, ma ora abbastanza! Ricordando ciò che era stata Valentina, e vedendo Bianca tanto bella, gentile e buona, idee ambiziose sorgevano in lei..... Perchè Bianca non potrebbe avere uguale fortuna di Valentina?

Bisognava, però, che Bianca, colla sua distinzione, colla sua naturale eleganza, si imponesse, a poco a poco, non solo alla compiacenza, ma alla simpatia, all'amicizia, anzi, della signora Roubayrolles; bisognava che ella sapesse varcare destramente il passo che separa nell'ordine sociale la stipendiata dalla padrona, o che arrivasse con Valentina a quel punto di famigliarità e d'intimità che di una semplice donna di compagnia fa una inseparabile compagna. Bisognava che la signora Roubayrolles s'abituasse a considerare Bianca, non più come una serva, ma come una specie d'amica, di protetta, cui trattasse quasi da uguale. Allora Bianca, sempre al fianco della signora Roubayrolles, accompagnandola dappertutto, seguendola nella gran società dove la moglie di Giacomo ora chiamata a brillare, Bianca, così uscita dall'ombra, potrebbe, a sua volta, attrar l'attenzione e trovare a fare un buon matrimonio.....

L'esempio di Valentina tornava continuamente alla sua mente..... Sì, ve n'erano ancora, nel mondo, di uomini abbastanza forti e generosi per far passare il loro amore su tutto, uomini ricchi, potenti come principi, capaci di sposare orfanelle povere, nè più nè meno dei re delle leggende, che sposavano, una volta, semplici pastorelle, non domandano loro altro che di essere belle.....

Giacomo ne era stato uno..... è vero che Giacomo era un uomo superiore, un uomo raro..... ma essere anche raro non vuol dire essere unico..... e non aveva egli un fratello?.....

Il pretesto che la signora Brancourt aveva trovato per andar a picchiare alla porta di Giorgio Roubayrolles l'ultima volta che il *nawab* era venuto a fare una delle sue *retraites* al palazzo dell'Avenue Kleber — pretesto ingenuo, d'altronde — era un preteso errore nel conto di fornitori, errore considerevole, di cui ella s'era inquietata. Data l'importanza della somma, ella non avrebbe osato prendere la responsabilità di ritirare da sola degli oggetti di cui vedeva così alterati i prezzi; e, nell'assenza dei padroni, si rivolgeva al *nawab* Giorgio, pregandolo di sostituirsi a suo fratello per la decisione da prendersi.

Un po' seccato, ma convinto dalle ragioni della donna di fiducia, Giorgio promise di passare alla guardaroba quel giorno stesso, dopo la sua colazione, per esaminare quegli oggetti, che davano materia di discussione.

Ottenuta quella risposta, la signora Brancourt, soddisfatta e lieta, era andata da sua nipote, e le aveva detto:

— Va a farti bella, molto bella..... e vieni a ritrovarmi in guardaroba un po' avanti il tocco..... Ti spiegherò. . . . . .

Così, all'ora indicata, entrando nella grande camera di guardaroba, Giorgio non trovò la signora Brancourt, ma una bellissima giovane fanciulla, che, movendogli incontro, timidamente, con voce dolce, ma un po' tremante, gli disse:

— Mia zia, signore, è spiacentissima di averla disturbata e di non trovarsi qui..... E' stata avvisata or ora per telefono di recarsi immediatamente al Crédit Lyonnais per un affare di cui il signor Roubayrolles ha telefonato..... Non ha neppur avuto tempo di salire ad avvertirla... ma mi lasciò a sostituirla, indicandomi ciò che avevo a mostrarle.

Giorgio l'aveva ascoltata distrattamente, più attento a guardarla che a ciò che ella gli diceva.

Un po' confusa, ella chinava gli occhi sotto lo sguardo fisso del *nawab*.

— Sua zia! — disse egli con sorpresa. — Ah! ella è la nipote della signora Brancourt! Ma ha, signorina, un impiego in questa casa?

— Debbo essere damigella di compagnia della sua signora cognata.

— Ah!..... non ne sapevo nulla..... Mi rallegro per mia cognata, signorina..... perchè avrà in lei una compagnia invidiabile.

(Continua).

"Henneberg Seta"

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa in **nero, bianco e colorata** da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi-seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abiti	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camiscetta	» 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio.
Crêpes de chine, Voil di seta, Mousseline. Voleti chiffon in ricchi assortimenti. Compiemi a volta di corriere. 6003 M

G. Henneberg, fabbricante di setarie (fornit. Imp. e Regie) in Zurigo

Arroggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere in Garessio

Borgo Ponte, casa civile di reddito, con giardino. — Recapito ivi dall'avv. Monetti, regio notaio, Garessio. c 8445

POLLONE (Biellese)

vendesi bella campagna. — Dirigersi ing. C. VALERIO, via Stampatori, 12, Torino. c 8439

In Rivoli

Da affittare per l'11 novembre CASCINA di Ett. 20,57, giornate 54, fra prati irrigui, campi e vigne. Per le trattative rivolgersi ivi dal Geometra **Gio. Vietti**, via Capello, 14. c 9021

Via Accademia Albertina

ang. via Po, negozio prodotti alimentari, composto di due vasti locali. Poco rilievo. Disponibile al presente. 9022

Vendesi in Ciriè

o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale o terreno fabbricabile annesso, conforma sinuosa 24 cavalli e pensione. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 3, Torino. c 9186

Villeneuve (Aosta) m. 656. Sei locali ammobiliati a nuovo (divisibili), bella posizione. — **Gerbore**, *Albergo Commercio*, piazza Paleocapa, Torino. c8072

Col San Giovanni
Valle di Viù

Posizione stupenda, cucina scelta e vini squisiti. Servizio inappuntabile alla carta e pensione.
ALBERGO RISTORANTE della Stella d'Oro
Prezzi modicissimi.
Apertura 1° luglio
Proprietario, *Chiosetto Giuseppe*, fratello del fu Nordi. c 8738

Valle di Lanzo
CERES
Grande Albergo di Ceres

Albergo di primo ordine. Comfort moderno. Pensione giornaliera (camera compr. L. 7,50 — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 3,50; pranzi L. 3,00 Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. c 8181
Diretto dal F. R Francesia.
Apertura dal 19 giugno.

pel 1° luglio

ALLOGGIO al secondo piano mobile di 6 membri, entrata e guardaroba, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 13.
(Visibile nei giorni festivi dalle 14 alle 16). 8126

A Mare

Signora sola dà pensione, specie ragazzi o signorine. Fino al 30: Via Lagrange, N. 31; dopo: MORO, *Laigueglia*. c 8605

Modiste

La posizione contrattissima, con clientela assicurata, rinnoverà avviato Magazzino mode. Buon affare per brava modista. — C. D. E., 104, fermo posta, Torino. c 9135

LE CARTOLINE DORO
si sono rese inseparabili.
Novità Processione Consolata.
9254

Offerte e domande d'impiego

CERCASI

Scultore Modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud. Condizioni favorevolissime. L'inutile presentarsi senza provare la propria capacità. - Dirigersi: Baldantoni, piazza Stazione, Aucona. 8800 M

Settentrionale

educato in Germania, 15 anni di commercio fra inglesi tedeschi e francesi; recentemente 6 anni professore, di dette lingue in collegi inglesi; ora 2 anni in Egitto numerosa ministeriale, **accetterebbe** *Impiego, Istitutrice o Governante* in un **Collegio di Piemonte** soltanto. Richiedendosi esami, verrebbe Piemonte Inghilterra-ecc. — Risposte a Justin Varvelli, professore d'inglese R. Scuole Italiane, Alessandria di Egitto. 8731

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni • chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su le stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood**. L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente sull'intimo bensì sul tumore erniario e sulle parti affezzate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e perte a poco a poco all'obliterazione del cui di sacco erniario non rimarrà che un filetto e, negligue di una leggera infiammazione aderenziale. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici del cinto erniario, favorendo l'evaporazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto sostiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla parte delle correnti elettriche che portano alla chiamata dei rilassamenti muscolari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando così leggera stato di irritazione atto a produrre la cicatrizzazione del cui di sacco.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura della Ernie. A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra aggiungono al prezzo di quelli di qualità fina di avere il coscinetto pronti-ernia speciabile e pieghevole, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 50** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, crurale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi o dentro od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica corrispondente Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**
MILANO — 8, Via Palestro, 8 — MILANO

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO di crisi di **GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY.**

costituiscono IL RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del mondo.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli - Farrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 14913

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sede in Milano - Capitale 150 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 630,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 giugno 1904 (34° decade)

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	esercizio precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio / Media	4760 / 4760	4760 / 4760	— / —	1085 / 1085	1085 / 1060	— / + 5
Viaggiatori	1.868.093 00	1.660.629 96	+ 197.463 04	89.564 00	75.704 17	+ 7.859 83
Bagagli e cani	81.797 00	80.457 15	+ 1.339 85	1.599 00	1.675 51	— 76 51
Merci a Gr. V. e P. V. accel	407.200 00	390.959 82	+ 16.240 68	9.499 00	11.179 46	— 1.680 46
Merci a P. V.	2.492.978 00	2.057.668 63	— 85.054 63	82.679 00	97.266 25	— 14.587 25
Totale	4.829.538 00	4.699.603 76	+ 129.938 24	177.841 00	185.825 89	— 8.484 89

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 10 giugno 1904.

Viaggiatori	89.292.509 00	86.578.183 60	+2.714.825 40	2.589.272 00	2.405.895 41	+183.376 59
Bagagli e cani	2.127.368 00	2.060.915 51	+ 158.424 00	[illegible]	62.577 18	+ 3.915 82
Merci a G. V. e P. V. acc.	14.479.077 00	13.746.581 12	+ 729.545 87	521.701 00	491.619 67	+ 30.991 33
Merci a P. V.	77.885.056 00	74.792.218 83	+3.092.842 57	3.004.716 00	2.856.550 97	+148.067 03
Totale	184.781.010 00	149.027.971 57	+6.703.188 63	6.184.184 00	5.816.293 23	+317.950 77

Prodotto per chilometro.

dalla decade	1.014 60	867 51	+ 97 25	166 97	174 48	— 7 51
rimanente	82.506 51	81.096 29	+ 1.409 22	5.759 80	5.487 01	+ 272 79

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Consumata di Consulti di malattie cutanee, di pervenza e di corrispondenza. c 9562

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 650, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 9310 M

Polizze Monte di Pietà

ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 37. 8490

Motocicletta

Peugeot, 4 1/2 HP, vendesi d'occasione. — Portinaio via XX Settembre, 62. c9065

Mandorle e noccinole

Agente ja generi coloniali, ben introdotto presso fabbriche vetrerie di cioccolatte e biscotti, cerca Casa piemontese di primo ordine per forniture di mandorle e noccinole sgusciate.
Indirizzare offerte al signor **Martino Adler** agente di generi coloniali, **Lucerna**. Primissime referenze a disposizione. 9181X

Amore. Ho pianto anche oggi: come sei mia! A te tutte le mie dolci carezze! c 9234

Z. Z. 27 Sta benissimo. Domenica 26 corrente, alle ore 11. 000

Per gran bisogno vendo
Bicicletta
inglese, come nuova, a prezzo incredibile. ROSSI MARIA, via Santa Chiara, n. 12, p. s. s. c 9217

Cercasi

persona che disponga 30 o 40 mila lire, come socio accomandante o mezzadria, per lucrosa azienda. Capitale assicurato. — Rivolgersi dalle 14 alle 17 al sig. BIANCHI, via Galliari, 7, Torino. c 9164

ERNIE

Guardatori da chi vi promette la guarigione con Cinti speciali od elettrici (!!!).
Solo si ottiene dei veri miglioramenti (i ragazzi guariscono tutti) usando un Cinto elastico, che stia fisso a posto con perfetta contenzione dell'Ernia, **senza recare molestia**, di cui insieme la vera specialità. L. 10 - e 2 parti L. 15, illustrazione con disegni soggettosa 20 centesimi. - **Massima riservatezza.**
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

NON USATE PIÙ POMATE

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

Lugolina

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con *un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, escottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine o qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.

Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Paleocapa - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO.
2428 M

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C.ie - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880 Y

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 9126

LE PIU' BELLE

Cartoline si acquistano in via Cavour, 52, ove si eseguiscono Cartoline-vedute Ville, ecc. c7697c

Occasione eccezionale

Motocicletta Fafnir 3 HP, come nuova, da vendere. — Partinaio via Maria Vittoria, 5. c 7900

SCIATICA

sotto la guida del dott. BORELLI
Cura rapidissima (ore 3). Attestati di centinaia di guariti e medici curanti. Riv. signor **NICHISOLA A., Torino**, via Belfezia, 25, albergo. c2880

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Denture ultimo invenzione.

25 Biciclette
50 Macchine a cucire

liquido subito, G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c8951

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Premi militare.* Via Baretti, 6, Torino. c 8208

Levatrice maestra

Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 60 in più. c 9232

Via Finanza, 9 si vende un bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà.

ALAGNA VALSESIA
(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).
STAGIONE CLIMATICA ESTIVA
(Linea Novara-Varallo Sesia).

ALBERGHI
- Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina)
- Hôtel Pension Grober (Ant. Grober, prop.)
- Grand Hôtel Alagna (già Borga - S. Kramer, proprietario).
- Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).

VILLE d'affittarsi
- « Villa Enzo » Grober Pietro, Steyner Giuseppe.
- Grober Antonio, Carestia Ant., Ignoetti Ant., Ronco Isidoro, Steyner Emilio
- Rimella Antonio, Prato Pietro, Caselli Don Alessandro. 7859

BAGNI DI MARE

Pensione per famiglie signorili. - Posizione splendida, pittoresca. - Vasto giardino ombreggiato da annosi pini. - Comunicazione diretta col mare. - Riva rocciosa - Acqua limpidissima - Bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. 8014 C
Schickert's Park - Hôtel.
S. ILARIO Ligure. - Stazione NERVI. - Treni diretti.

TERME D'ACQUI
Aperto tutto l'anno. 6365
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA CANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 6177
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Frenosine a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, Torino. 8012

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona
completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera.
c 8107 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

Orta Novarese
(LAGO D'ORTA)
Hôtel Belvedere
400 metri sul livello del mare
Stazione climatica - Splendida posizione - Ombrose passeggiate di pini e abeti secolari - Cura del latte - Luce elettrica in tutte le case - Pensione per famiglie.
Succursale Hôtel Metropole, Santa Margherita.
8140 **G. CIANA**, *proprietario.*

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc
Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine.
Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandioso giardino. — Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimessa per automobili.
Cura latte e latte in ore.
c 8625 VALERIO FRAMAGGIORE, proprietario.

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali

Polveri	Vichy artificiale — 10 dosi (franche)	L. 0.65
	Montecatini id. — 12 » (id.)	» 0.80
	Spumantina (Genova) 6 » (id.)	» 0.55

Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. **Borelli e C.; Gandolfi e C.; S. Oderio e C.** 9239 M

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 9 M

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
51 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

G. FRIES, ottico oculista
TORINO - Via Madama Cristina, 8 - TORINO
Assoluta specialità in LENTI per la correzione e conservazione delle viste. 8692

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere** complete da L. 60 in più. — *Ricevo pure nei giorni festivi.*
A. MANTINETTO *senza dentista - Diretti. Sanitario* Dott. VISETTI. c 8147

CHIANTI Camillo e Fratelli **SALVADORI**
Tipo unico e costante. - *Produzione propria 1903 stabiliti.*
Trovasi nei principali restaurants - Hôtel Suisse - Turin - Ristorante Russo - Caffè Dilecy - Caffè Parigi - Ristorante Cambio - Meridiana - Commercio - Divarchi della Borsa - Rosticceria del Genio - Ristorante Casalegno - Ristorante Gorla, ecc., e dai principali rivenditori.

SERVIZIO SPECIALE per le famiglie in villeggiatura
CASSE DA 25 E 50 FIASCHI
(Champagne — Cognac — Marsala)
Agenti generali **F.lli SILOMBRA di Tommaso**, via Scuole, 5, **Torino**, — Telefono 1115. 7905

SEME SERICO "SOLARO" 1905
STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE
Esercizio 10° - Mezzo secolo di esercizio e di successo
Antica ragazza piemontese a bozzolo giallo canturinato; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente, il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garantito assoluto d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 12 l'oncia di 30 grammi.
Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 26.

*** ANTALGOS ***
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose **NEVRALGIE** ed in modo speciale le **EMICRANIE** le più ribelli.
Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, **Torino**. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718

ECCEZIONALE OCCASIONE
in via Santa Teresa ang. via XX Settembre
Grande Liquidazione di Tappezzerie di Carta
con forte ribasso. — Svariato assortimento.
Prezzi da L. 0,45 a L. 5 il rotolo. c8284

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Esperimentata la **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA e la trovai utile per quelle donne che soffrono d'estinta stitichezza accompagnata da inappetenza.
Prof. Cav. **G. Inverardi**,
Direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico di Padova. 7
Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

MORTE alle tinture dannose
Ricoprite pei vostri capelli biondi il Ristoratore Castanina Marini, senza timidità, non macchia, accresce la traspirazione, ritempra, pronta nel dare il colore, preferito per la superiorità di tutti i *Ristoratori*.
Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. BERSELLI, Via Broletto, 36 - MILANO.

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Società Anonima
di L. **3,000,000** interamente versati

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio p. v. verrà pagata la Cedola N. **40** in L. **21** per Azione, che con le L. 9 state pagate in gennaio fanno il saldo dividendo del 1903.
Il pagamento ha luogo in:
Torino, presso il *Banco Sconto, Banca Mercaglia, Banca Desa, Credito Italiano.*
Genova, presso il *Banco Sconto* ed il *Credito Italiano.*
Milano, presso il *Credito Italiano.*
Torino, 21 giugno 1904.
9193 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA
Sede in Torino.
Capitale sociale versato L. 4,000,000
Ammortizzato per Lire 768,000
come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società nella seduta d'oggi ha deliberato che a partire dal 27 corrente abbia luogo, presso le Casse del Banco di Sconto e di Sete, in Torino, il **pagamento:**
1. **del vaglia n. 93** (1° luglio 1904) in **Lire sedici** per cadauna Azione;
2. **del vaglia n. 5** delle Azioni di godimento finora in L. **2** per cadauna Azione. 9201
Torino, 23 giugno 1904.
L'AMMINISTRAZIONE.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 850 M